

IL GRANATIERE

ORGANO UFFICIALE DELLA PRESIDENZA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA
ANNO LXII - N. 1 - GENNAIO-MARZO 2009 - PUBBL. TRIMESTRALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE ART. 2 - COMMA 20/C D.L. 353/2003 CONV. IN L. N. 46 ART. 1 COMMA 1 D.C.B. ROMA



*Di noi tremò la nostra vecchia gloria.
Tre secoli di fede e una vittoria
G. D'Annunzio*



350 anni ... ma non li dimostrano

lettera dal direttore

Con questo numero, iniziano le pubblicazioni del 2009 della nostra gloriosa rivista.

Questo è un numero particolare, perché esce a ridosso del Raduno nazionale di Torino che si svolgerà in occasione del 350° anniversario della fondazione del Corpo. Con la copertina, realizzata usando una fotografia appositamente scattata dal bravo tenente colonnello Giancarlo Simola, già in servizio all'Agenzia CINEFOTO dello SME; abbiamo voluto sintetizzare graficamente lo storico evento del tecentocinquantesimo anno: i Granatieri di ieri e di oggi fanno da cornice al busto bronzeo del fondatore.

Sempre in tema di Raduno, i lettori possono trovare nelle pagine che seguono, il suo programma di "massima" (ormai quasi definitivo salvo imprevisti dell'ultima ora).

Per il resto: nulla di invariato, anche se invero manca un canale d'informazione diretta e continua con i nostri reparti in armi. Canale più volte sollecitato, ma mai messo a punto in maniera definitiva.

D'intesa con la Presidenza, per la rivista ho avanzato la proposta di passare dalla periodicità trimestrale a quella bimestrale. Il Presidente nazionale si è detto disponibile. Ora il Comitato centrale deve verificare anche la disponibilità di cassa per portare a termine l'operazione. Voi che ne pensate? Potete dare la vostra risposta all'indirizzo di posta elettronica ilgranatiere@libero.it o per FAX alla presidenza nazionale. La cosa, comunque, ove divenisse operativa dovrebbe comportare, per i non iscritti, un aumento della quota di abbonamento annuale che adesso è attestata a 5 euro.

Con questo concludo, dando a tutti un ARRIVEDERCI A TORINO. Nessuno deve mancare!

in questo numero

editoriale p. 3

attualità p. 4

offerte p. 16

alamari con le stellette p. 17

storia p. 20

brevi e liete p. 23

letti per voi p. 25

lettere al direttore p. 27

attività associativa p. 30

sfileranno sempre... p. 43

IL GRANATIERE

Direttore responsabile: Antonino Torre

Redazione:

Claudio Conti, Alba Maria Mendico, Adalberto Bendinelli

Segreteria: Mario Scalzi

Amministrazione: Benito Chiepolo

indirizzo email: ilgranatiere@libero.it

Autor. Trib. N. 5244 del 22-5-1956

Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione (R.O.C.)

n. 1599 del 10 ottobre 2001

Composizione: Graphic Team R.C.

Stampa: Romana Editrice

San Cesareo - RM

Editore: Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

00185 Roma, piazza Santa Croce in Gerusalemme, 7

Tel 06/7028289 - Fax: 06/70393086

<http://www.granatieridisardegna.it>

Presidente Onorario: On. Lino Fornale

Presidente: Mario Buscemi

Vice Presidente: Antonio Lattanzio

Segretario Nazionale: Roberto Santelli

Comitato Centrale: Antonino Torre, Ernesto Bonelli

Paolo Rossi, Antonio Cafazzo

Condizioni di cessione del periodico

Una copia Euro 2,00

Abbonamento ordinario Euro 5,00

Abbonamento sostenitore Euro 15,00

Abbonamento benemerito Euro 25,00

Una copia arretrata Euro 2,50

Gli abbonamenti possono essere sottoscritti anche mediante il c/c postale n. 34577007 intestato alla Presidenza Nazionale ANGS avendo cura di indicare nella causale: "sottoscrizione abbonamento"

Quanto espresso dai singoli autori negli articoli firmati non
rispecchia necessariamente il pensiero dell'editore e del direttore

La collaborazione al giornale avviene a titolo volontario e gratuito. Tutto il materiale che perviene in Redazione, anche se non pubblicato, non viene restituito. La redazione si riserva la facoltà di modificare e/o sintetizzare i testi che vengono forniti.

Chiuso in tipografia il 30 marzo 2009

In copertina: Monumento a Carlo Emanuele II
Granatieri in uniforme di oggi e del 1659



CI SIAMO ARRIVATI

Sono ormai due anni che ci stiamo preparando. Si era posta prima l'ipotesi di solennizzare l'evento insieme con la Brigata, con i reparti in armi, a Roma. Ma gli impegni in Kosovo e sul territorio nazionale sono molteplici e non danno respiro. Inoltre le risorse scarseggiano e il bilancio ha imposto tagli così drammatici da impedire alle Forze Armate qualsiasi celebrazione di carattere formale. La stessa festa dell'Esercito del 4 maggio sarà ridotta a ben poca cosa.

Così l'idea tradizionale del Raduno a Torino, secondo gli schemi classici, ha trovato conferma e il Comitato Organizzatore si è messo in moto con passione ed entusiasmo. In Piemonte, sia la Regione sia il Comune si sono mostrati ampiamente disponibili e tutto si sta avviando verso una manifestazione che lascerà un segno nel ricordo di chi l'avrà vissuta.

350 anni! Sono un tempo lunghissimo, che va oltre l'immaginazione diretta, tanto da restare avvolto nella nebbia del mito.

Ma come erano queste Guardie che il Duca decise di arruolare in via permanente dando così vita al primo nucleo di quello che sarebbe divenuto l'esercito nazionale, assurti poi al glorioso nome di Esercito Italiano con l'Unità? Sembra tutto così lontano e difficile da collocare nel nostro tempo, forse solo la classica figura del Carosello che tutti ben conosciamo ci dà un'idea di come fossero veramente i nostri progenitori.

Poi la storia ha fatto il suo corso, momenti di gloria e di entusiasmo, momenti difficili e di sconforto, ma il valore della tradizione, il senso del dovere, l'orgoglio del proprio ruolo hanno finito sempre per prevalere.

Così ancora una volta siamo riuniti in quadrato, stretti al nostro fulgido medagliere e alle nostre innumerevoli colonnelle, per ricordare.

Ricordare i caduti e gli eroi che si sono sacrificati nei momenti più aspri e dolorosi, ricordare tutti coloro che hanno indossato con emozione i bianchi alamari servendo con contegno e serietà, ricordare quei nomi che hanno dato lustro alla nostra storia, ma anche tutti gli altri, i granatieri più semplici e silenziosi, che hanno rispettato, sempre, l'impegno

d'onore che li legava in solidissima schiera, al vincolo di fedeltà indiscussa alla Patria che li onorava.

Vantarsi del nostro passato, sentirsi fieri del nostro modo di essere può apparire talvolta fuori del tempo, in un contesto proteso a principi e regole in cui spesso non ci riconosciamo. Il desiderio di tener alto il nostro prestigio a fronte di situazioni così lontane dal nostro costume può indurre a cercare altre vie da percorrere nel mondo "laico e profano" per sentirci ancora apprezzati e stimati fra i protagonisti del vivere comune. Ma non è questa la soluzione dei nostri affanni. Come è scritto sul porticato quasi centenario della nostra caserma, LA NOSTRA STORIA E' ... IL NOSTRO ORGOGLIO, non abbiamo bisogno di niente di nuovo, ci basta che venga ricordato quanto

abbiamo saputo fare nei secoli e che ci si riconosca eredi indiscussi di questo valore, per l'onore sostanziale e l'onere morale che tutto ciò comporta. Con questi sentimenti che affollano il mio animo di granatiere nell'imminenza dell'incontro, del Raduno dei 350 anni, rivolgo il più caloroso saluto e a tutti quelli che fra qualche giorno saranno inquadrati nei nostri ranghi per celebrare un evento che deve fare riflettere. Non solo il piacere di abbracciarci ancora una volta, di sentirci uniti nell'accorrere da ogni parte d'Italia allo squillo dell'adunata, non solo l'emozione di intonare l'inno nazionale allo sfilare della bandiera del 1° reggimento Granatieri di Sardegna – espressione simbolica di tutte le unità del nostro Corpo – ma il fermo proposito di mantener saldo in noi quel sentimento di fratellanza, quell'amore per la Giustizia e per le Istituzioni che ci ha sempre contraddistinto e che ci fa SUPERBI e FIERI di portare il nome antico e glorioso di GRANATIERI.



ROBERTO DI NARDO CI HA LASCIATO

La scomparsa, prematura e imprevedibile, di Roberto Di Nardo, apparentemente in posizione defilata nello staff direttivo dell'Associazione Granatieri, nel ruolo di presidente del Centro Studi (ma con il carisma di Presidente Emerito), sarà difficilmente colmabile.

Manca, con la sua scomparsa, prima di tutto una forza lavorativa (collaborava, anzi) e poi il realizzatore di quel delicato esercizio nella mediazione fra vecchi e giovani, fra «militari» e «borghesi», fra comandanti e gregari, fra ufficiali e sottufficiali, graduati e truppa, ormai senza uniforme e «civili», che non soltanto «hanno svolto con onore e fedeltà il loro servizio militare a suo tempo», ma sono consapevoli di aver fatto, in esso, un'opera patriottica, ideologica, politica valida, utile e preziosa sotto il profilo sociale, oltre che patriottico.

Perché Di Nardo stava sempre «in mezzo» e vicino a tutti, e lo faceva nel modo più concreto: essendo sempre presente, sempre avvicinabile e avvicinato, in una «simpatia» di spirito associativo.

Cos'aveva, dunque, questo personaggio, che ci mancherà e che non sarà facile rimpiazzare?

Due cose, secondo me: l'umiltà e la cultura.

L'umiltà lo portava ad essere sempre presente e, quel che più conta, sempre attivo e implacabile nel lavoro; e la cultura, goduta e bene assimilata - questa ultima - come avviene per chi l'ama.

Dimenticavo (di proposito per evidenziarla) un'altra qualità, quella della modestia.

Durante i molti anni che ho dedicato al nostro periodico, l'ho avuto sempre... sul groppone. Non credevo si sentisse indispensabile per tenere fermo il timone della pubblicazione: c'era, infatti, fra noi un colloquio vivo e attento, sempre e soltanto, ai



fini della collaborazione. Erano, per noi due, preziose, produttive e interessanti le molte ore trascorse «sul bancone».

Però, quando si manifestarono, in seno ad alcuni settori dell'Associazione, esigenze di rinnovamento (io direi di restaurazione), non le trascurò, ma non trovando in me un interlocutore altrettanto sensibile, pervenne infine, a preferire quelle nuove esigenze rispetto all'amicizia, che però mi conservava ed era da me ricambiata. Ricambiata, se vale la pena di dirlo, anche a livello famigliare.

Mario Holzer

DI NARDO IL MIO PRIMO COMANDANTE

Il nostro Presidente Emerito, generale Roberto Di Nardo, se n'è andato. Un male che non perdona ce lo ha portato via in brevissimo tempo. Classe 1927, aveva frequentato il 5° Corso dell'Accademia militare nell'immediato dopoguerra, completando poi gli studi militari presso la Scuola di Guerra e l'Istituto Superiore Interforze.

Ha assolto tutti i periodi di comando previsti nel nostro Reggimento: dal grado di tenente fino al prestigioso incarico di ultimo coman-

dante del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna all'atto della prima ristrutturazione dell'Esercito, nel lontano 1975, quando i reggimenti lasciarono il posto ai battaglioni autonomi.

Chi scrive lo ha avuto come primo indimenticabile comandante di compagnia (appena giunto al reggimento nel 1961) e ha avuto il privilegio di essere stato alle sue dipendenze nel 1968, quando - insieme - venimmo «catapultati» in Sicilia per fronteggiare il devastante terremoto

nella Valle del Belice (gennaio-febbraio 1968). Dopo il periodo di comando, ha svolto incarichi di Stato Maggiore sia nella Forza Armata, sia nel Consiglio Superiore della Difesa. Per oltre 14 anni è stato al vertice della nostra Associazione, assolvendo - inizialmente - l'incarico di Vice Presidente e, successivamente, chiamato a ben quattro mandati da Presidente nazionale. Lo vogliamo ricordare tutti per le sue elevate doti umane, la massima disponibilità, la dedi-

zione assoluta, la grande generosità d'animo e il sentito spirito di corpo.

Alla gentile signora Tina, vada il nostro incondizionato affetto, nella certezza che la scomparsa prematura del nostro amato Presidente Emerito ha lasciato un gran vuoto, non solo nella famiglia, ma anche nell'Associazione Granatieri.

Nicola Canarino

PROGRAMMA DI MASSIMA DEL RADUNO NAZIONALE



Fra numerose e impreviste difficoltà, il generale Ernesto Bonelli, per conto della Presidenza nazionale, è riuscito a far «quadrare», d'intesa con le autorità civili e militari torinesi, il programma del nostro raduno nazionale che di seguito riportiamo. Ci auguriamo che la presenza sarà degna della ricorrenza del 350° anniversario della fondazione.

Giovedì 16 aprile

ore 12,00	Conferenza stampa di presentazione del Raduno Palazzo Civico	Piazza Palazzo di Città, 1	Sala rossa
ore 17,00	Convegno sui 350° anni di storia Palazzo Pralormo	Corso Vinzaglio, 6	Salone delle Feste

Venerdì 17 aprile

ore 15, 30	Onore ai Granatieri caduti nella Grande Guerra - Corona d'alloro Parco della Rimembranza	Viale dei Granatieri	Colle della Maddalena
ore 16,00	Ricordo di tutti i Granatieri Statua Granatiere 1848	Piazza Carlo Alberto	
ore 17,15	Arrivo Medagliere ANGS e delle Bandiere di guerra 1° Rgt. e Nave "Granatiere" e alzabandiera per l' inizio del Raduno Fronte Palazzo Civico		Piazza Palazzo di Città, 1

Sabato 18 aprile

ore 10,45	Celebrazione della Fondazione del Reggimento Guardie (1659) Corona d'alloro alla targa del "Decreto costitutivo"		Piazzetta C. Molino
ore 11,30	Santa Messa solenne e onori (forma privata) alla tomba del fondatore del Corpo Cattedrale di San Giovanni e Cappella Santa Sindone		
ore 16,00	Cerimonia per il conferimento della cittadinanza onoraria ai Granatieri Palazzo Civico	Piazza Palazzo di città - Sala rossa	(eventuale)
ore 17,00	Concerto delle bande (Granatieri e Vigili urbani) Piazza San Carlo		
ore 21,00	Carosello storico dei Granatieri di Sardegna Stadio "Primo Nebbiolo"	Parco Ruffini	Viale Hugues, 10
	Oppure, in caso di pioggia: Palazzetto dello Sport	Praco Ruffini	Viale Bistolfi, 10

Domenica 19 aprile

ore 08,45	Partenza "Turin Marathon" alla presenza della Banda e di 20 granatieri Piazza Castello
-----------	--

Attività a Piazza Vittorio Veneto

ore 09,00	Afflusso dei radunisti		
ore 09,15 /45	Passaggio Maratona		
ore 10,15	Inquadramento radunisti		
ore 10,30	Afflusso Reparto d'onore		
ore 11,00	Onori alla massima autorità e allocuzioni		
ore 11,30	Sfilata (Musica d'ordinanza, Reparti, Radunasti, Gruppi storici)		
	Piazza Vittorio Veneto, Via Po, Piazza Castello, Viale Partigiani		
ore 12,30	Ammainabandiera		
ore 13,30	Gran Convivio Associativo		
	Sala Nervi	Torino Esposizioni	Corso Massimo d'Azeglio

AUGURIO

L'arguto granatiere, prof. Angelo Masperone, della sezione di Torino e qualificato collaboratore, ogni tanto, della redazione, ci ha inviato questa antica copertina della rivista «Tourig Club Italiano» dove al grido: «Date denaro per la Vittoria: la Vittoria è per la pace», si sollecita l'adesione alla sottoscrizione al «Nuovo prestito nazionale consolidato 5%».

Nell'immagine usata dal grafico, si riconosce un Granatiere, completamente bardato per il fronte che ha fra le braccia una bambina, forse sua figlia, che porge il salvadanaio alla Patria. La frase con la quale ci è giunta la stampa è:

Questa immagine sia di buon augurio perché nel salvadanaio della nostra Associazione piovano tanti contributi per il Raduno nazionale!

Angelo Masperone



ADUNATA NAZIONALE DEI GRANATIERI NEL 350° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DEL CORPO

TORINO 17 - 19 APRILE 2009

Tutti gli aspetti logistici relativi alle sistemazioni alberghiere, vengono curati dalla società
IL SOLLEONE di EASY NITE - Via Paolo Sacchi, 22 - 10128 TORINO telefono 011 5634241
e FAX 011 542940, e-mail: direzione@easynite.it

Sarà cura della Presidenza nazionale, tramite la struttura territoriale, far pervenire ai soci tutte le informazioni occorrenti.

ECHI DI UN RADUNO

IL POPOLO DEI GRANATIERI

Forte, motivata, entusiastica la partecipazione dei Granatieri alle due giornate novembrine di Orvieto. Anche da lontane regioni siamo affluiti – con mogli, figli, amici – sulla Rocca, trovandovi un pessimo clima pre-invernale che abbiamo subito esorcizzato rivisitando l'antica, beneamata taverna di Piazza del Duomo.

La cena ufficiale del sabato presentava un caleidoscopio di gruppi che fraternizzavano in una bella atmosfera di allegria e di cameratismo (si può dire?). Si girava fra i tavoli a ritrovare i vecchi amici, con scambi di saluti ad alto volume ed esibizioni di fotografie d'epoca e di raduni vari, con tante promesse di rivedersi in futuri incontri.

«Promesse... non da marinai (con tutta la simpatia!)... ma da granatieri!». Così ha voluto riba-



Il col. Gajani Billi durante l'incontro conviviale.

dire il presidente del Centro regionale Piemonte Cav. Gallo, prendendo la parola per invitare tutti al Raduno di Torino 2009 per i 350 anni dalla Levata delle Guardie. Nella simpatica atmosfera conviviale il gruppo piemontese ha quindi consegnato a Gallo una targa, dono del Comitato Tricolore di Grignasco, a riconoscimento del suo impegno «Per la Patria e gli Alamari».

IL REDUCE

Simoneschi Luigi da Spoleto, classe 1920, racconta con voce pacata le sue vicende di guerra. E' alieno dal protagonismo, le sue risposte alle tante nostre domande sono essenziali, lucide, circostanziate,



Il Reduce Luigi Simoneschi e il Presidente nazionale generale Mario Buscemi in un momento del pranzo

come se narrasse cose di ieri. In guerra operò su fronti lontani: nel '40 a Bengasi, Derna, Tobruk come semplice autiere. Poi fu mandato in Russia, col 32° btg Granatieri 3ª cp anticarro e conobbe il tenente Gianfranco Chiti, 2ª cp. Ha in seguito condiviso con Chiti tutta la tragica ritirata: per un pò col suo autocarro carico di feriti poi finito il carburante tutti a piedi, chi poteva trascinava le slitte con i feriti, seguendo i commilitoni ancora in grado di combattere, che aprivano la via verso la Patria.

Ripete: «Ancora oggi rivedo nei miei sogni le visioni allucinanti delle grandi distese di neve ricoperte di morti!». Aveva allora poco più di 20 anni. Ora vive a Spoleto con la moglie (invalida). Una volta all'anno il fedele veterano, quasi novan-

Interno del Duomo durante la messa.





Per le strade di Orvieto sfilano le colonnelle.

tenne, indossa gli Alamari e prende da solo il treno per Orvieto: non vuole mancare all'appuntamento con il suo Tenente e con i Granatieri.

Alla cena ufficiale il soldato Luigi Simoneschi siede come invitato di riguardo al tavolo del Presidente nazionale, generale Mario Buscemi, con la signora Kathleen Chiti, col presidente del Centro regionale Umbria dott. Paolo Rossi e altri esponenti dell'Associazione. Naturalmente è al centro delle più cordiali attenzioni, certamente ne è orgoglioso. Ma nei suoi occhi limpidi si scorgono ancora i riflessi di quelle grandi distese di neve...

KATHLEEN

Quando il dott. Rossi mi disse: «Accompagnami, andiamo alla stazione ad accogliere la signora Kathleen, la cognata americana di Gianfranco Chiti»... ne fui lusingato perché non la conoscevo di persona, ma ero un po' incerto sul tipo di approccio da adottare: formale? deferente? O piuttosto spontaneo all'italiana? Dubbi rivelatisi inutili.

Con la signora Kathleen ogni problema di etichetta svanisce. Con signorile affabilità sa mettere a loro agio gli interlocutori. Ama dialogare, dimostrando un vero interesse verso le persone. Ho potuto notare con quale attenzione, con quanta partecipazione ascoltava la testimonianza del reduce Simoneschi sulle sue vicende belliche e sul giovane tenente Chiti.

Traspare vivissimo l'affetto di Kathleen per il cognato Gianfranco, il quale entrando nell'Ordine dei Frati Minori aveva scritto a tutti i suoi famigliari una lettera che inizia così: «Io amo tutti voi e sono fiero di voi !... ».

Questa eredità morale di affetti, Kathleen la vuole condividere con la grande famiglia dei Granatieri, come dimostra la sua presenza alle nostre manifestazioni. Perché anche quella degli Alamari era la famiglia di Gianfranco Maria Chiti, «Generale dei Granatieri e Soldato di Dio»!

PAOLO ROSSI

Presidente del Centro regionale dell'Umbria e della sezione di Orvieto, il dott. Paolo Rossi è l'anima del Raduno, onnipresente con la sua storica automobile color amaranto, dove fa accomodare i passeggeri su cuscini di libri e carte. La sua arma è il telefonino che usa in modo discretissimo: niente squilli, voce sommessa, mai un gesto d'impazienza quando le chiamate incalzano. Sempre pronto a occuparsi di ogni problema piccolo o grande con flemma operativa, all'inglese.

Il Granatiere dott. Paolo Rossi dimentica il suo «understatement» solo nelle cerimonie, quando arriva il momento degli Inni: allora è lui a dare il via a «Fratelli d'Italia» come a «Siamo Grana-



Momento dell'allocuzione del Presidente del Centro regionale dell'Umbria Paolo Rossi.

tier... » con voce inattesa, squillante e bene intonata, appassionata, trascinando tutti in cori quasi verdiani!

Grazie, Paolo, a te, ai tuoi collaboratori, alla Presidenza nazionale e a tutti coloro che hanno reso possibile questo importante appuntamento!

A.M. – Sezione di Torino

La redazione ringrazia il granatiere Cristini della sezione di Civitavecchia, per le foto gentilmente concesse.

VIALE PADRE CHITI

Una folla non piccola – considerato che la cerimonia si è svolta in piena campagna – ha partecipato, il 22 novembre 2008 (intere famiglie e decine di bandiere «colonnelle» di sezioni granatieri di città vicine e lontane) alla intitolazione di «Via Padre Chiti» della strada interpodereale che conduce al convento di San Crispino da Viterbo, ai margini del comune di Orvieto; del convento e della chiesa, cioè quelli restaurati dal frate cappuccino Padre Chiti dal 1994 al 2004.

La cerimonia è stata presenziata dal Vescovo diocesano e dal Sindaco di Orvieto, che hanno tenuto discorsi celebrativi, memori dell'opera materiale e di quella morale e patriottica del frate-gratiere.

La bella targa stradale è al vertice di un'alta asta, infissa in un cippo marmoreo.

Successivamente, il pubblico ha potuto ammirare, in una sala del convento, la bella mostra fotografica che illustra la vita militare e quella religiosa di Gianfranco Chiti, allestita dalla sezione granatieri di Pesaro e, per essa, dal granatiere Giorgini.

Molti potrebbero rivendicare i meriti dell'idea, della realizzazione e dell'onore stesso della targa e della manifestazione stessa, ma, con buona pace di tutti, tutto sta nell'amore che Padre Chiti ha dispensato, che ha suscitato e suscita, poiché coloro che lo venerano, anziché scemare con il passare del tempo, aumentano.

Il giorno successivo, infine, popolo e Granatieri di Sardegna in armi, con la loro eccellente «Musica», hanno partecipato, nel meraviglioso Duomo di Orvieto, alla Messa di suffragio, nel quarto anniversario della scomparsa, celebrata da S. E. il Vescovo diocesano, mons. Scarravino e conclusa con la «Preghiera del Granatiere».



Fra' Gianfranco Chiti.

M.H.



IL NUOVO SITO DEI GRANATIERI:

www.granatieridisardegna.it

Sono passati ormai quasi 4 anni da quando il «vecchio» sito dei Granatieri (quello con il nome lungo che non piaceva a nessuno - <http://digilander.libero.it/angs.roma/index.html>) fa il suo ingresso nel web. Era il 5 maggio 2005.

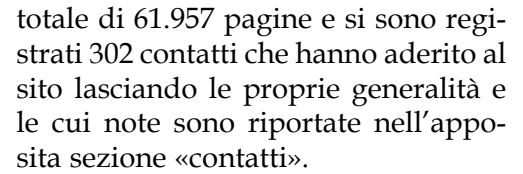
Dal 20 gennaio 2009 abbiamo un nostro dominio; un dominio granatieresco a tutti gli effetti:

<http://www.granatieridisardegna.it/>

L'URL (UNIFORM RESOURCE LOCATOR) è più corta e si ricorda meglio. E poi c'è più spazio e non ci sono le limitazioni di invio e di ricezione. ... A parte gli scherzi! ...

Il sito cerca sempre di rinnovarsi, sia nella grafica, sia nei contenuti; ma soprattutto cerca di mantenere vive le tradizioni e la storia della Specialità. Come? Ricercando scritti, testi, testimonianze, fatti, eventi e

In questi 1470 giorni, il sito (tra “vecchio” e “nuovo”) ha avuto 33.027 visitatori; sono state visionate un



Nel tempo il sito ha cercato di ampliare i suoi «orizzonti comunicativi» mettendo a disposizione dei visitatori - in formato elettronico - il giornale dell'Associazione: «Il Granatiere». Nell'apposita sezione sono disponibili i file in formato PDF del giornale dal 2005 ad oggi.

Un altro progetto che si sta portando avanti è quello di pubblicare in formato elettronico (diritti di *copyright* permettendo) parte dei libri riguardanti la Specialità allo scopo di creare una «biblioteca virtuale» che possa permettere una veloce, sicura, attendibile consultazione dei testi che altrimenti sarebbe difficile reperire.

11

UNA VITA DA COMBATTENTE: PALUMBO, IL GRANATIERE PARACADUTISTA



Giuseppe Palumbo, generale di Corpo d'Armata dei paracadutisti, è venuto a mancare il 9 febbraio 2008 presso il Policlinico Gemelli dove era ricoverato da alcuni giorni. Aveva 94 anni, fino ad 87, si lanciava in caduta libera con il paracadute. Per i suoi trascorsi in guerra e il comportamento da vero Comandante in pace, era diventato un mito per tutti i paracadutisti e per quanti avevano avuto la fortuna di conoscerlo. Le sue imprese in Africa, sul fronte Eritreo, sono leggendarie. Era uno di quei valorosi ufficiali che, per il carisma posseduto e il valore personale dimostrato, riuscivano da soli ad organizzare e a far combattere sotto la bandiera italiana le bande indigene. Rocambolesca fu la conquista da parte della banda da lui comandata di Fort Harrington, una munitissima base inglese d'importanza strategica. Come l'annientamento della banda di Marfù Taffarà che aveva tenuto per lungo tempo in scacco un intero battaglione regolare. Catturato dagli inglesi, quando le sorti italiane in Eritrea volgevano al peggio, fu protagonista di ben tredici evasioni: drammatica quella che lo costrinse a nuotare per sette ore nell'oceano con un pugnale in mezzo ai denti per difendersi dagli squali; storica e da Guinness dei primati quella che

dal Kenya lo condusse in Italia percorrendo ottomila chilometri.

Dopo un periodo di servizio presso il 1° Reggimento Granatieri di Sardegna (era molto amico di Gianfranco Chiti con il quale prestò servizio in Somalia durante il protettorato italiano), passò nel 1948 nel corpo dei Paracadutisti. Da allora fino ai giorni nostri, la sua vita è trascorsa all'insegna delle imprese più stravaganti e anti-conformiste, costantemente al confine tra temerarietà e incoscienza, come quando prese a schiaffi un giornalista di «Paese Sera» che aveva attribuito la morte di tre giovani paracadutisti all'uso di sostanze eccitanti. In merito a quella vicenda, Giulio Andreotti, allora ministro della Difesa, chiuse le polemiche con una delle sue frasi celebri: «Libero schiaffo in libero stato». Continuò a fare i lanci con il paracadute in caduta libera fino all'età di 87 anni. Cosa questa che lo fece iscrivere nel «Guinness dei primati».

Il saluto religioso al mitico Comandante si è tenuto il giorno 13 febbraio, presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli alla presenza di una grande moltitudine di baschi amaranto provenienti da tutte le regioni italiane e di una rappresentanza della sezione di Roma dell'ANGS guidata dal presidente Bruno Sorvillo..

Antonino Torre

POETA E GRANATIERE

Il granatiere Revilio Zandarin è anche un uomo di cultura e poeta. Uomo di punta del Circolo Poetico Culturale «Il Cenacolo» di Cittadella (PD) ha scritto oltre 50 componimenti poetici.

Egli ha voluto dedicare questa poesia a Padre Gianfranco Maria Chiti in memoria di un forte rapporto che si era creato con lui ai tempi in cui svolse il servizio militare nel IV battaglione meccanizzato di Civitavecchia.

Zandarin non ha mai potuto dimenticare la figura dell'uomo e gli insegnamenti di vita da lui ricevuti. Questo è il ringraziamento al suo Comandante.

A PADRE CHITI

*Come vola l'ape, nel cercare il nettare del fiore,
vola la tua anima, per i prati del cielo fioriti,
Così, il grande e mai domo tuo ardore,
possa rinvigorire dei Granatieri, gli animi appassiti.
Possa la tristezza, là in fondo al cuore,
vedere gli alberi di foglie spogli o ingialliti,
e come foglie sei volato via, in silenzio, senza clamore
e ci hai lasciati veramente senza parole. Allibiti.
Da Generale a nostro Padre confessore,
questo gesto ci ha inorgogliti.
Ora, sia la tua benedizione a farci da tutore
Per guidarci verso quei tuoi pascoli infiniti.
Se stato come l'edera che dove s'attacca muore,
per i tuoi Granatieri: ricordi mai sopiti;
e con loro, hai sempre amato e onorato il nostro Tricolore.
Per questi sacri Alamari, chiamaci a raccolta sempre uniti,
intercedi per le nostre famiglie presso Cristo Signore
e sappi che tutti i Granatieri non ti dimenticheranno mai,
Padre Chiti*



Revilio Zandarin

Gianfranco Maria Chiti, Comandante e frate.

TARGA AL MONUMENTO AI GRANATIERI DEL 3° REGGIMENTO

Il generale Enzo De Micheli, presidente AS-SOARMA di Viterbo, ha comunicato che è stata apposta una targa al monumento del 3° Reggimento Granatieri, esistente a Viterbo in Piazza San Francesco. La targa, realizzata in bronzo, riporta la descrizione e la dedica del monumento, l'anno di costruzione (1962) e il nome dello scultore che lo realizzò (Francesco Nagni). La cerimonia di scoprimento della targa ha avuto luogo il 4 novembre 2008 alla presenza del dottor Alessandro Giachetti, Prefetto di Viterbo; del gen. D. Vladimiro Alexitch, comandante della Scuola Sottufficiali E. I.; del gen. D. Enzo Stefanini, comandante dell'AVES; del giudice dottor Carlo Maria Scipio, figlio del presidente pro-tempore della Sezione di Viterbo dell'Associazione Granatieri che eresse il monumento; dei Labari e delle rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma cittadine.

La «Preghiera del Granatiere» è stata letta dal colonnello degli Alpini Agostino Chinellato: guardie d'onore al monumento, due allievi marescialli della Scuola Sottufficiali.



IMMAGINI DELLA GRANDE GUERRA A VERONA



Giorgio Finezzo nella sede ANGS di Verona.

Su iniziativa del Comando Forze Operative Terrestri (COMFOTER), che ha sede a Verona nello storico Palazzo Carli, già quartier generale del Maresciallo Radetzky, si è tenuta nel salone d'onore del Circolo Ufficiali in Castelveccchio, una bellissima mostra fotografica sul tema «Verona e la Grande Guerra».

Il COMFOTER si è fatto parte attiva presso la cittadinanza per ottenere il maggior numero di testi-

monianze fotografiche possibili per l'allestimento della rassegna.

La sezione ANGS di Verona, che intrattiene ottimi rapporti con i militari di Palazzo Carli, ha proposto loro la foto che mostra una compagnia di granatieri con, raffigurato (primo in alto a sinistra), il granatiere Augusto Finezzo, padre del nostro iscritto Giorgio.

Il giorno 4 Novembre, all'inaugurazione della mostra, alla presenza delle massime autorità civili e militari cittadine, il granatiere Finezzo non ha saputo trattenere la propria commozione nel vedere la foto del padre esposta in una cornice di particolare evidenza.

La commozione di Giorgio ha attirato l'attenzione, sia del Comandante delle Forze Terrestri, generale Novelli, sia del prefetto di Verona, dottoressa Italia Fortunati. Entrambi, infatti, hanno voluto stringergli la mano, complimentandosi per l'amore e l'orgoglio per il proprio genitore che albergano, ancora oggi, nel suo cuore.

Un'intervista ad una televisione locale ha coronato una giornata sicuramente indimenticabile per il nostro granatiere.

Roberto Pellegrini

Foto storica: una compagnia di granatieri, datata presumibilmente 1919, con l'immagine (primo in alto a sx) di Augusto Finezzo, padre di Giorgio.



RIUNIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il giorno 17 febbraio, a Roma, presso la struttura del RALOCE (Caserma PIO IX), si è riunito il Consiglio nazionale dell'Associazione per l'elezione delle Cariche nazionali del prossimo triennio.

Al termine delle operazioni di voto, il Comitato elettorale presieduto dal gra. Dott. Antonio Giovannelli ha dichiarato eletti i seguenti Granatieri:

PRESIDENTE ONORARIO: On. Lino FORNALE

COMITATO CENTRALE:

Presidente nazionale: Gen. Mario BUSCEMI
Vice presidente nazionale: Gen. Antonio LATTANZIO
Segretario nazionale: Dott. Roberto SANTELLI

Consiglieri nazionali: Gen. Antonino TORRE;
 Gen. Ernesto BONELLI;
 Dott. Paolo ROSSI;
 Lgt. Antonio CAFAZZO.



COLLEGIO DEI PROBIVIRI:

Presidente: Avv. Antonio SCALERA **Membri:** Gen. Nicola CANARILE, Col. Pasquale RANIERI, Avv. Arsenio ROSSONI, Dott. Luigi PAPO, Dott. Mario CRESCENZI, Sen. Prof. Gabriele DE ROSA

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

Presidente: Rag. Roberto OTTAVIANI; **Membri:** Dott. Ernesto TIRABOSCHI, Cap. Sante BALDI; **Membro supplenti:** Col. Pasquale RANIERI, Lgt. Antonio CAFAZZO.

CENTRO STUDI:

Presidente: Gen. Ernesto BONELLI, **Membri:** Gen. Duilio BENVENUTI, Dott. Claudio CONTI, S.Ten. Rodolfo MORI UBALDINI

Il Consiglio nazionale, inoltre, ha approvato i Bilanci (consuntivo 2008 e preventivo 2009) e ha discusso e definito il Programma delle attività principali previste per il 2009. Sullo specifico argomento, il gra. Ferro della sezione di Torino, ha illustrato le attività previste per la celebrazione del Raduno nazionale che si svolgerà a Torino in concomitanza del 350° anno dalla fondazione del Corpo.



OFFERTE PERVENUTE ALLA DATA DEL 28 FEBBRAIO 2009

PER IL POTENZIAMENTO DEL GIORNALE:

Euro	30,00	Gra. Lodovico PERNO	(in occasione della celebrazione Nozze d'Oro)
"	95,00	Sezione di VITERBO	(Presidente: Gra. Igino ACHILLI)
"	20,00	Sezione di CASTELGOFFREDO	(in memoria del Gra. Nestore LAMAGNI)
"	10,00	Sezione di MURANO	(in memoria del Gra. Fonzo BIANCO)
"	60,00	Gra. Giorgio FINEZZO	(in memoria del padre Gra. Augusto FINEZZO)
"	30,00	Sezione di JESOLO	(in memoria del Gra. Rino LUCCHETTA)
"	10,00	Gra. Renzo GIORGI	
"	50,00	Sezione di LUGO DI RAVENNA	(in memoria del Gra. Primo PIRAZZINI)
"	30,00	Gra. Mario D'IGNAZIO	
"	40,00	Sezione di VERONA	(in memoria della moglie del Gra. Giuseppe TOFFANIN)
"	5,00	Sezione di CESENA	(in memoria del Gra. Primo NICOLINI)
"	20,00	Gra. Costantino BOMBONATO	
"	25,00	Gra. Renzo GIORGI	
"	20,00	Sez. di DOLO RIVIERA DEL BRENTA	(in memoria del Gra. Mario VOLPATO)
"	50,00	Sezione di CUNEO	
"	50,00	Gra. Giorgio SELLERI	
"	50,00	Gra. Brunello CACCAMO	(in memoria del Gen. Michele CACCAMO)
"	50,00	Sig.ra Ada BALDUZZI	(in memoria del Gen. Michele CACCAMO)
"	25,00	Gen. Massimo TANTILLO	
"	150,00	Gra. Don Cristoforo MAGGIO	
"	25,00	Sigg. Pieluigi e Maria Rita LENSÌ	(in memoria del padre Gra. Bruno LENSÌ)
"	20,00	Sig.ra Lina ZANARDO	(in memoria del marito Gra. Bonaventura ZANARDO)
"	10,00	Gra. Gabriele REGGIANI	
"	25,00	Sig.ra Pina FERRUCCI MAZZONI	
"	200,00	GRANATIERI DEL 23° CORSO AUC	
"	30,00	Sezione di MONZA E BRIANZA	(95° compleanno del Gra. Angelo MAGGIONI e per la nascita della nipotina del Gra. Edoardo RIVA)
"	45,00	Sezione di JESI	(in memoria dei Granatieri: Oddo CAROTTI, Pietro FREDDO, Oddo MENCARELLI e Massimo MARIOTTI).
"	100,00	Gra. Antonino TORRE	(in memoria del gen. Gra. Par. Giuseppe PALUMBO)

PER IL FONDO DI SOLIDARIETA' «STENIO CONTIGLIOZZI»:

Euro	1.500,00	ASS. FAMIGLIE CADUTI IN GUERRA	(Presidente: Gra. Igino ACHILLI)
"	300,00	GRUPPO «SAVOIA»	(Presidente dott. Loredana DI GIOVANNI)
"	50,00	Gra. Enrico PICCIONI	(in memoria di Padre CHITI)
"	20,00	Gra. Mario D'IGNAZIO	
"	15,00	Gra. Giuseppe MECCA	
"	50,00	Sezioni di RAVENNA, FAENZA e CESENA	
"	50,00	Gra. Giorgio SELLERI	

L'ARTE PER RICORDARE DUE CARI AMICI

Alle ore 15:00 del 4 novembre 1918 entrava in vigore l'Armistizio firmato la sera prima a villa Giusti, presso Padova, da Pietro Badoglio e dal generale austriaco Victor Edler Weber von Webenau, e che sanciva, dopo oltre tre anni di cruentissimi combattimenti, la fine della guerra sul fronte italiano. Da allora questa data è ricordata come la festa delle Forze Armate, e da alcuni anni a questa parte, anche come festa dell'Unità Nazionale, con lo scopo di coinvolgere nelle celebrazioni la popolazione tutta. Si è voluto in sostanza utilizzare il 4 novembre come data simbolica per celebrare il cammino faticoso e pluridecennale che portò l'Italia da un insieme di piccoli stati spesso soggiogati dalle potenze straniere ad un'unica nazione libera ed autodeterminata.

In occasione del novantesimo anniversario dell'Armistizio di villa Giusti al 1° Reggimento



Granatieri di Sardegna si è svolto il concorso artistico in memoria di due giovani granatieri volontari venuti recentemente a mancare: il c.le magg. sc. Gianluca D'Urso e il c.le Paolo Digiorgio.

La premiazione si è svolta nel pomeriggio del quattro novembre nelle suggestive sale del bastione Carlo Emanuele II, presso la caserma Gandin, sede come noto del comando brigata meccanizzata Granatieri e del 1° reggimento Granatieri di Sardegna. A solennizzare l'evento con la loro presenza numerosi membri dell'Associazione Granatieri di Sardegna tra cui il presidente nazionale generale C. A. Mario Buscemi, il Comandante del 1° Reggimento col. Lorenzo Gajani Billi ed il suo predecessore col. Paolo Raudino. La valutazione delle opere e l'assegnazione dei premi, è stata curata da una commissione composta da illustri ospiti quali il presidente del V Municipio dr.



Ivano Caradonna; l'onorevole Ludovico Todini, consigliere presso il comune di Roma; e il professor Antonio Maria Giorgi, direttore dell'istituto scolastico «Giorgio Perlasca».

Il concorso ha premiato quattro diverse discipline artistiche:

- per la pittura il premio è andato alla Signora Maria Maddalena Arrigoni la quale ha raffigurato le uniformi d'epoca dei Granatieri di Sardegna;
- per la scultura il premio è andato al signor Walter Ragazzini con l'opera «Granatiere in divisa del 1848»;
- per la fotografia è stata premiata la Scuola di Fotografia Romana con la raccolta artistica «Granatieri oggi».

Infine il premio per la poesia che è andato ad un giovane caporale in servizio presso la VII compagnia d'onore, Angelo Di Cola, che con la sua opera ironico-nostalgica «Granatiere per sempre» ha saputo descrivere le emozioni di un vecchio granatiere in congedo nell'incontrare un commilitone in divisa.

Al termine della premiazione gli intervenuti hanno potuto gradire di un sobrio rinfresco all'interno delle stesse sale del «Forte»: come sempre bei momenti di aggregazione tra militari di «epoche» diverse, e per alcuni l'occasione per ricordare i bei tempi che furono, e farne raffronto con le mutate situazioni di oggi.

Oltre che per l'arte, l'evento è stato un'occasione per un commosso saluto di solidarietà alla famiglia del compianto Paolo Digiorgio, cortesemente intervenuta. Al caporale Digiorgio è stato intito-

lato il campo di calcetto della caserma, dove è stata apposta una targa commemorativa; solo le avverse condizioni meteo hanno impedito lo svolgersi di un'austera cerimonia appositamente preparata. Si è anche rivisto in caserma il caporale Massimo Sapia, ancora convalescente per i postumi di un grave incidente automobilistico, a lui vanno i più fervidi auguri per una pronta e completa guarigione da parte mia e di tutti i Granatieri della XXXII compagnia controcarri: «Torna presto che qui c'è molto da lavorare».

tenente Granatiere Ettore Guzzarri



LA RUSSA: DIMINUITI DEL 40 PER CENTO I REATI GRAZIE ALL'ESERCITO



«Lì dove ci sono le pattuglie dei militari insieme alle forze dell'ordine, si è abbassato dal 20 al 40 per cento il numero dei reati». Lo ha detto il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, nel corso di un'intervista a YouDem, l'emittente del Partito democratico, sottolineando che, ad esempio, «attorno alla stazione centrale di Milano [...] la situazione è migliorata dal giorno alla notte. A me – ha sottolineato La Russa – non interessa che siano i militari a farlo, ma che questi servizi si svolgano. Sono decenni che non c'è più controllo del territorio a piedi nelle ore serali, perché le forze di polizia non hanno i numeri per farlo e ormai neanche l'abitudine. Quello che i cittadini vo-

gliono – ha concluso – è che al pomeriggio, alla sera e di notte ci sia un servitore dello Stato in divisa a far rispettare l'ordine. Se poi domani avremo i numeri per farlo solo con le forze di polizia, ben venga».

I Granatieri di Sardegna sono attualmente impegnati a presidio dei punti sensibili della Capitale e nel pattugliamento delle zone periferiche a rischio sicurezza. L'operazione "Strade sicure" a Roma è svolta sotto il comando del colonnello Gajani Billi, cte del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. La forza impiegata è di circa un battaglione rinforzato da una compagnia di Paracadutisti della «Folgore».

MESSA SOLENNE PER IL DUCA DI SAN PIETRO

Come da tradizione multidentenaria, i Granatieri di Sardegna hanno celebrato la Messa solenne in memoria del Duca di San Pietro. Ricordiamo la cerimonia con delle fotografie che ci sono pervenute. Nella rubrica «Alamari con le stellette», l'ordine del giorno sulla ricorrenza del Comandante del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna. In quella relativa all'«Attività delle sezioni», invece, la cronaca di importanti avvenimenti riportati con dovizia di informazione e iconografia.

Il luogotenente Levatino tra il gen.e Caminata e il gen. Buscemi.



SERVIZI DI RAPPRESENTANZA SPECIALI



Sopra:
Papa Giovanni XXIII.

A destra:
Stemma di Papa Roncalli.

Ho letto con interesse e con nostalgia, il breve resoconto che il granatiere Giorgio Selleri, della sezione di Bologna, nel 50° anniversario della morte di Papa Pio XII, fà degli onori militari lodevolmente resi dal 1° Reggimento Granatieri di Sardegna al defunto Pontefice, e poi al suo successore, Papa Giovanni XXIII, col battaglione comandato dal maggiore Gaetano Rizzato e inquadrato in reggimento di formazione interforze (n. 3/2008 de «IL GRANATIERE»).

Vorrei ora completare quello storico scenario narrando un'operazione che ne fa parte integrante.

Come noto, la comunicazione al mondo intero dell'avvenuta elezione del nuovo papa viene fatta unicamente mediante una fumata bianca che fuoriesce dal comignolo di una stufa posta nella Cappella Sistina, sede del conclave. A tale fumata, lo Stato italiano risponde inviando una rappresentanza militare che renderà gli onori al momento in cui, di lì a poco, il Pontefice eletto apparirà alla loggia cen-

trale della Basilica di San Pietro; in quella occasione epocale la rappresentanza fu affidata ad un reggimento di formazione di carabinieri e granatieri.

Ma, per intervenire, bisogna essere sicuri che la fumata sia bianca e non di colore nero o incerto, come spesso accade.

È facile capire quali responsabilità gravino sul reparto destinato alla rappresentanza e unico responsabile della decisione sul campo, il colonnello Aldo Lombardo, comandante del 1° Granatieri schierò una serie di «osservatori» sulla Piazza San Pietro, collegati via radio col reggimento... dai quali, di fatto, partì l'ordine.

Il compito toccò al maggiore Moauro. Il battaglione di formazione predisposto si adunò nel cortile della caserma «Nazario Sauro», ne varcò la soglia e marciò, con i tamburi in testa, per Via Lepanto, Via delle Milizie e l'attuale Via C.A. Dalla Chiesa per entrare nella caserma della legione allievi Carabinieri, dove si sarebbe costituito il previsto reggimento di



formazione costituito da carabinieri e granatieri.

Il servizio di rappresentanza si compì in Piazza San Pietro presentando le armi al magnanimo arcivescovo di Venezia, ora Papa Roncalli col nome di Giovanni XXIII.

Era la sera del 20 ottobre dell'anno 1958.

La piazza era immersa nell'oscurità interrotta da bagliori di luce di cui non saprei più definire il tipo e l'origine. Un'onda calda e commossa percorreva la folla che ci premeva intorno, come mostrando un affetto che ci accompagnò fino a quando lasciammo la piazza.

Riportammo così al reggimento, un servizio di rappresentanza esaltante, glorioso, appunto da raccontare e conservare nel libro della nostra storia.

R. Moauro

PER RICORDARE IL GENERALE DI NARDO

Roma, Caserma «Nazario Sauro» - Anno 1958



Questa è la pattuglia (comandante sottotenente Pinelli, vice comandante sergente Grassi) composta da tutti granatieri della 7ª compagnia del II battaglione che partecipò e vinse la «Gara di pattuglia divisionale» durante il Campo d'Arma del 1958 in terra d'Abruzzo. La compagnia era comandata dal tenente Di Nardo e il maggiore Rizzuto era il comandante di battaglione.

Doppia soddisfazione per i nostri comandanti perché le altre pattuglie della Divisione raggiunsero il traguardo tutte fuori tempo massimo.

Mi auguro che i granatieri, ora settantenni, che hanno ancora la fortuna di vedersi in questa foto non solo trovino un momento di nostalgia per il tempo di allora ma, altresì, rivolgano un pensiero al nostro comandante che da poco ci ha lasciati ed ha raggiunto il sottotenente Pinelli che, ancora giovanissimo, perì tragicamente durante una scalata sul Gran Sasso.

Mi risuona ancora la voce dell'ultima volta che ho sentito il nostro comandante e mi reputo onorato e fortunato di essere stato, a vario titolo, suo collaboratore al Reggimento, allo Stato Maggiore ed infine all'ANGS, per un totale di ben quindici anni, come nessun altro.

Caro Comandante, a nome dei tuoi granatieri di questa fotografia e di quanti altri sono stati alle tue dipendenze, sono sicuro di interpretare i loro

sentimenti di sincero e profondo affetto perché in ogni circostanza sei stato per noi non solo un superiore ma ancor più un padre.

Ora, quei pochi che siamo rimasti con i capelli bianchi e tanti acciacchi, ti chiediamo di continuare ad essere un Padre e volerci bene come allora.

Gianni Grassi

La mascotte della pattuglia era un falco trovato ancora implume il primo giorno del Campo d'arma in località Monte Sant'Angelo e allevato dal sergente Grassi.



Caro direttore,

la signora Giovanna Stuparich, figlia della MOVIM GIANI, così chiamato e non GIANNI come erroneamente indicato nel testo, si è lamentata con molto garbo e senza risentimento, del fatto che nel numero n. 4/2008 del periodico a pag.16, l'articolo sull'annuale commemorazione triestina dei volontari irredenti - a mia firma - è corredato dalla fotografia di CARLO STUPARICH sotto la quale risulta, invece, la didascalia riferita a GIANI.

Giovanni Scarpelli

In effetti, nel montare il giornale si è verificato un deprecabile errore. L'intento iniziale era quello di pubblicare i ritratti di entrambi gli eroi. In seguito, per questioni di spazio, il grafico compositore ha dovuto annullare un'immagine e nel farlo, ha lasciato la didascalia dell'altra. Cose che possono succedere nell'era dei computer.

Ci scusiamo con i nostri lettori e in particolare con la signora Stuparich, cui va tutta la nostra stima e il nostro affetto. Pubblichiamo, ad ogni buon conto, l'immagine che era andata persa nell'articolo in questione.



Ritratto di Giani Stuparich eseguito a matita dal fiorentino Francesco Chiappelli nel 1915.

LA SCOMPARSA DI UN VALOROSO GRANATIERE

Come suo costume di vita, silenziosamente si è spento il 4 gennaio 2009 il valoroso granatiere abruzzese Carmine Carrera, classe 1920, combattente della Difesa di Roma (8-10 settembre 1943) nei ranghi del glorioso 2° Reggimento Granatieri di Sardegna.

Successivamente il Carrera si distinse per un leggendario episodio di guerra che fu divulgato e celebrato quando lo si apprese indirettamente 60 anni dopo da un ammirato testimone; episodio che le Istituzioni hanno ignorato per convenienze internazionali.

Il 18 febbraio 1944, nei pressi dell'avita Palombaro (CH), Carrera compì un temerario colpo di mano catturando - da solo - un commando di dieci militari della Wehrmacht condotti da un ufficiale, destinato a riconquistare il paese presidiato da truppe inglesi. L'operazione aveva rilievo strategico poiché in quella zona era stata troncata la linea «Gustav» da Cassino all'Adriatico, quando la guerra si era arrestata in Abruzzo lungo i fiumi Moro e Sangro, nell'inverno del 1943-1944. L'azione evitò i furiosi combattimenti ravvicinati che sarebbero avvenuti nell'abitato e preservò la gente del paese da lutti, distruzioni e successivi disagi.

Durante il rito funebre di commiato, il tenente colonnello Giovanni Scarpelli ha ricordato l'eroica figura con commosse espressioni. Le note struggenti di un originale «Silenzio fuori ordinanza» suonate da un violinista sul sagrato, hanno salutato il feretro coperto dal Tricolore e ornato dal nostro bavero rosso con gli Alamari. Con Carmine Carrera scompare un superstita di un'epoca storica che ha segnato l'Italia e l'epopea granatierasca in grigio-verde.

G.S.



CAPALDI CAVALIERE

L'Aquila. Il giorno 29 gennaio 2009, nella Sala «2 Giugno» della Prefettura di L'Aquila, si è svolta la cerimonia di consegna dei diplomi dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tra i destinatari della prestigiosa distinzione onorifica figurava anche il dott. Pierluigi Capaldi, presidente del Centro regionale Abruzzo.

il Prefetto dell'Aquila, S.E. Aurelio Cozzani, consegna il diploma a Pierluigi Capaldi.



DOPO 52 ANNI RIVEDE LA SUA CASERMA

Il giorno 23 novembre 2008, in occasione della nostra partecipazione del Centro regionale Friuli-Venezia Giulia, alla cerimonia di commemorazione della scomparsa di Padre Chiti svoltasi a Orvieto, il granatiere Antonio Falcomer ha realizzato il suo sogno.

Dopo 52 anni dalla chiamata alle armi per svolgere il servizio militare, avvenuta il 6 settembre 1956, finalmente è riuscito, nonostante la sua invalidità, con grande emozione, a rivedere la Caserma «Piave» di Orvieto e in particolare la garitta dove

aveva montato la guardia con il *garand* diverse volte, al comando del sottotenente Fracassa.

Egli, infatti fu inviato al reggimento Granatieri alla caserma «Luciano Manara». Era in forza alla 2ª compagnia del I battaglione. Il comandante di reggimento era il colonnello Pipola. Venne congedato il 2 dicembre 1957 ed è restato sempre orgoglioso e fiero di essere granatiere e lo dimostra con il fatto di non mancare mai alle commemorazioni e alle cerimonie associative nonostante la sua invalidità.



Renzo Ros

FIOCO ROSA A CASA RIVA

Lo scorso 21 giugno il sergente. Edoardo Riva, socio fondatore della Sezione di Monza, è diventato nonno.

Alla piccola Ludovica, ai genitori Alessia e Fabio e ai nonni Mariuccia e Edoardo i migliori auguri dai Granatieri di Monza e Brianza.

Carlo Civati



NOVANTACINQUE, MA NON LI DIMOSTRA

Lo scorso 23 novembre, il ten. col. dei Granatieri di Savoia Angelo Maggioni, combattente d'Africa, Medaglia d'Argento al Valor Militare, già Presidente della Sezione di Monza e attuale Presidente Onorario e Presidente della Sezione di Monza dell'Ass. Combattenti e Reduci, ha raggiunto l'invidiabile traguardo dei 95 anni. Invidiabile, soprattutto, per le perfette condizioni di salute da vecchio «Leone del deserto». A Lui vanno i migliori auguri dei Granatieri della Sezione Monza e Brianza.

Carlo Civati



UN GRANATIERE... QUATTRO NIPOTI

Dalla sezione di Monza e Brianza

Il granatiere Cesare Zanardo, classe 1938, ha prestato servizio di leva al 1° reggimento Granatieri dal 1959 al 1961 alla caserma Gandin di Pietralata.

Nella foto che pubblichiamo, il baldo Granatiere è ritratto con i nipoti Ivan, Chiara, Sofia e ultimo nato Alessandro.



ANNUNCIO DI NOZZE

Il 29 aprile p.v. convolerà a nozze Francesco Chiariello con la gentile signorina Felicia Liquori. Francesco è figlio del granatiere Antonio (ex IV meccanizzato) e della signora Silvana. Ai novelli sposi, ai genitori e alle quattro sorelle di Francesco formuliamo vivissime congratulazioni per il lieto evento e per la grande armonia che regna in questa bella famiglia di Casandrino (NA)

Un Balilla Moschettiere nei servizi segreti tedeschi

Spia nel «Büro Marine»

di Giannetto Bordin, Lo Scarabeo, Bologna 2007, pp. 208, prezzo € 17.80



Tra i numerosi testi usciti sulla seconda guerra mondiale merita attenzione questo nuovo libro del novarese Giannetto Bordin in cui l'autore con molta semplicità – ma altrettanta immediatezza – racconta le sue esperienze di giovanissimo aspirante spia militare nelle formazioni della RSI. Un racconto vivace e affascinante per conoscere realtà e scelte mai rinnegate dall'autore.

Nelle pagine di questo libro, Bordin, classe 1930, Balilla Moschettiere promosso caposquadra il fatidico 25 luglio 1943, schierato con la Repubblica Sociale Italiana insieme a suo padre, sua madre e le sue sorelle fino all'ultimo, ci regala una lezione formidabile di verità, di identità e dignità attraverso la sua storia di giovanissimo allievo di una scuola di spionaggio militare sul finire della seconda guerra mondiale, del tutto inedita, nonostante la sterminata pubblicistica sulla RSI che ha visto la luce negli ultimi anni. La cosa singolare è che l'autore è, oggi, perfettamente integrato nella sua terra e fra la sua gente con un'unica scandalosa devianza: non solo non si vergogna dell'Italia fascista, ma è orgoglioso di averci vissuto e fermamente convinto, asserisce: «quanto è ancora valido di quelle radici, sopravvissute alla prova del fuoco sessanta anni or sono, costituisce la chiave della rinascita non solo spirituale della nazione italiana».

Nell'avvincente racconto, ci ha colpito particolarmente la citazione, fatta per stigmatizzare il comportamento dei vincitori del 1945, del proclama del generale sabaudo Enrico Cialdini il quale, dopo che a Gaeta il 15 febbraio 1861 ebbe vinto la resistenza borbonica, concesse alle truppe nemiche di sfilare con l'onore delle armi. Ecco il testo del proclama:

Soldati! noi combattemmo contro altri italiani e questo fu necessario, ma doloroso ufficio. Epperò non potrei invitarvi a dimostrazioni di gioia; non potrei invitarvi agli esultanti tripudi del vincitore. Stimo più degno di voi e di me, il radunarvi quest'oggi sotto le mura di Gaeta dove verrà celebrata una gran messa funebre. Là pregheremo pace ai prodi che durante questo memorabile assedio perirono combattendo tanto nelle nostre linee che nei baluardi nemici. La morte copre di un mesto velo le discordie umane e gli estinti sono tutti uguali agli occhi dei generosi. Le ire nostre d'altronde non sapranno sopravvivere alla pugna. Il soldato di Vittorio Emanuele combatte e perdona.

Firmato: Enrico Cialdini

Se anche nell'Italia del 1945 si fosse fatto altrettanto, forse molti problemi oggi non esisterebbero. Questa è il messaggio che intende dare l'autore. E noi lo condividiamo.

ANTOR

Se avete difficoltà a reperirlo in libreria

RICHIEDETELO DIRETTAMENTE ALL'AUTORE, GIANNETTO BORDIN, CORSO TORINO 10/B 28100 NOVARA, INVIANDO SUL C/C POSTALE N° 11948288 A LUI INTESTATO, 15.00 EURO. VI SARA' SPEDITO CON DEDICA E SENZA L'AGGRAVIO DI SPESE POSTALI



AFGHANISTAN, ULTIMA TRINCEA

di Gian Micalessin – Boroli Editore – 14 euro

«Sapete perché possiamo vincere? Perché non stiamo chiusi nelle basi, perché ci consumiamo le suole dentro questi villaggi, perché conosciamo ogni casa e ogni angolo di questo buco del mondo, perché stiamo in mezzo agli afgani e diamo la caccia al nemico in mezzo a loro». Il capitano Sean Dynan, comandante della compagnia «Alfa» dei marines, lo ripete ogni giorno mentre perlustra i villaggi nel sud della provincia afgana di Helmand. Forse lo ha imparato sul campo, forse ha letto il manuale di controguerriglia preparato dal generale David Petraeus. In ogni caso, le sue parole rivelano un cambio d'atteggiamento e anticipano alcuni elementi della prossima, non facile, «rimonta» contro i talebani.

L'Alleanza Atlantica e l'America riusciranno a portare a termine la missione? Siamo ancora in grado di ribaltare le sorti del conflitto e riconquistare la fiducia degli afgani bloccando il ritorno dei talebani? Per rispondere a questi interrogativi due giornalisti di guerra, Gian Micalessin e Fausto Biloslavo, tornano in Afghanistan visitando gli avamposti dei marines nel sud del Paese e documentando, per primi, le operazioni e le missioni delle forze italiane rimaste a lungo segrete. Le battaglie combattute dai nostri soldati per difendere lo sperduto avamposto di Bala Mourghab al confine con il Turkmenistan, le operazioni delle nostre forze speciali per fermare l'infiltrazione talebana nella provincia di Farah, sono anch'esse parte della controffensiva che dovrà consentire alla Nato di allargare il controllo su aree molto più ampie del paese.

Le testimonianze e le battaglie dei militari, i racconti e le speranze degli afgani sono ora raccolti in un libro di Gian Micalessin («Afghanistan, ultima trincea» – Boroli Editore), arricchito dai contributi di Fausto Biloslavo, che ti porta nel cuore del conflitto.

I reportage sono lo spunto per un'analisi sulle priorità e sulle strategie indispensabili per portare a termine la missione cominciata dopo l'11 settembre. A oltre sette anni dalla cacciata dei talebani il libro esamina i fattori che alimentano il ritorno dell'insurrezione fondamentalista. L'incapacità degli alleati di mantenere le promesse di libertà, sviluppo e sicurezza formulate nel 2001 garantisce nuovi consensi ai talebani mentre la dilagante corruzione governativa divora gli aiuti internazionali ostacolando la ricostruzione. Anche la creazione di un esercito afgano in grado di controllare il territorio è passata in secondo piano nel 2003, quando l'attenzione si è spostata sul teatro iracheno.

A rendere lo scenario ancora più instabile contribuisce il vicino Pakistan, con le sue ambizioni di potenza regionale. Le promesse di collaborazione con Washington nella lotta ai santuari del terrorismo sul proprio territorio (la regione tribale a ridosso del confine afgano rifugio e base di lancio per gli attacchi talebani in Afghanistan) si è man mano trasformata in ostruzionismo. Le tendenze fondamentaliste di molti esponenti del governo e il sostegno ai talebani nel segno di una strategia rivolta a controllare l'Afghanistan e i suoi commerci hanno trasformato il paese in un nuovo campo di battaglia. Vittima dei propri stessi giochi il Pakistan, si ritrova oggi minacciato dalle milizie talebane e rischia isolamento e bancarotta se non scenderà a patti con Washington.

L'ultimo nodo è quello della doppia missione. Una nuova strategia richiede innanzitutto un migliore coordinamento tra i 17mila soldati americani della missione «Enduring Freedom» e il contingente Nato di quasi 50mila uomini (tra cui 18mila americani) della missione Isaf. La missione «Enduring Freedom» permette agli americani di svincolarsi dalle restrittive regole d'ingaggio della Nato e dalla sua complessa struttura di comando. Per Washington la soluzione migliore sarebbe l'integrazione delle truppe di «Enduring Freedom» nella missione Nato e il passaggio di quest'ultima a un comando americano affidato al generale Petraeus. Gli alleati europei non ne vogliono sentir parlare, ma gli Stati Uniti ricordano che gli elementi decisivi della «svolta» irachena sono stati proprio il comando esclusivo affidato a Petraeus e la totale autonomia del generale dalla politica e dagli altri vertici militari. Come se ne esce? Mentre Obama rilancia i rapporti interatlantici, il segretario alla difesa Gates ricorda che chiunque rivendichi un ruolo di comando e di definizione delle strategie non può rifiutare la partecipazione a missioni di combattimento e ad operazioni segrete scomode e imbarazzanti. In Iraq un elemento chiave della controffensiva è stata l'eliminazione sistematica di 3500 esponenti di Al Qaida grazie al micidiale impiego delle forze speciali. Chi in Europa, oltre a Londra, avrebbe il coraggio di presentare all'opinione pubblica un simile «conto del macellaio»? Indubbiamente pochi e su questo si baserà il vantaggio degli Usa quando proporranno agli alleati la ricetta della nuova «rimonta».

Insomma, vincere la sfida afgana, che non è solo militare, è un'impresa tutt'altro che facile, ma non impossibile. Anche George W. Bush aveva capito, forse in ritardo, la necessità di cambiar rotta. Oggi il primo ad esserne convinto è il neo presidente americano Barack Obama. La strategia dal generale Petraeus (oggi alla guida del Centcom, il comando centrale Usa per le operazioni in Medio Oriente e Afghanistan) nel mattatoio iracheno si è rivelata decisiva. E la Casa Bianca ora pianifica di rafforzare il contingente americano, chiedendo agli alleati, tra cui l'Italia, di fare altrettanto. Allo stesso tempo adotta una «linea dura» con il presidente Hamid Karzai, ritenuto debole e corrotto e intensifica la collaborazione con i leader tribali in funzione anti talebana.

Basterà per riconquistare la fiducia del popolo afgano? I primi passi sembrano andare nella giusta direzione, anche se le incognite restano numerose. Il capo del Pentagono, Robert Gates, ha definito l'Afghanistan «la più grande sfida militare per gli Stati Uniti». Ed è una sfida che nessuno in Occidente può permettersi di perdere.



Spettabile Redazione,

mi chiamo Marco Callegaro e ho prestato servizio presso il 1° reggimento Granatieri di Sardegna come militare di leva (7° Scaglione 1993 - 32ª compagnia Armi di Sostegno). L'attuale comandante del 1° Reggimento, col Lorenzo Gajani Billi, è stato il mio comandante di compagnia del quale riservo un grandioso ricordo e non mi sembra che siano già trascorsi 15 anni da allora.

Sono iscritto alla sezione Granatieri di Bologna dove risiedo e seguo con entusiasmo gli eventi dei Granatieri in Italia e all'estero.

Dopo il congedo come militare di leva, ho intrapreso la vita militare e ho frequentato il 179° corso dell'Accademia Militare e ora rivesto il grado di capitano del Corpo di Amministrazione e Commissariato dell'Esercito.

La vita militare e quella privata mi hanno donato molto: l'ultima gioia la ho avuta da mia moglie Beatrice che ha dato alla luce la secondogenita Gaia il 25 ottobre 2008.

Nella foto allegata è ritratto il primogenito Davide, nato l'11 ottobre 2004, che abbraccia la sorellina di poche settimane.

Sarei fiero ed orgoglioso se vorreste pubblicare la foto nel giornale.

Un saluto a tutti i Granatieri in particolare ai «vecchi» commilitoni del 7°/93 con i quali abbiamo organizzato un ri-incontro a Vicenza nel 2004 e uno a Bologna nel 2005. Viva la giovinezza!

Un cordiale saluto a tutti i lettori.



Marco Callegaro

Pregiatissima Redazione,

navigando nei giorni scorsi su INTERNET ho scoperto con piacere il vostro sito e con orgoglio ho letto di quante cose e aneddoti piacevoli scrivete e rievocate, dando la possibilità a chi ha avuto l'onore di prestare servizio nel Corpo di contattarsi e ritrovarsi anche a distanza di anni, così mi sono detto... ci provo. (dico ci provo perchè di anni ne sono passati ben 45!).

Le mie generalità: Silverio Bandecchi, nato il 13/02/1941 a Vicopisano provincia di Pisa.

Ho prestato servizio militare a Roma nel 1° Reggimento Granatieri di Sardegna Caserma Gandin in via di Pietralata nella 7ª compagnia «Medaglia d'oro capitano Rossini» del II battaglione, durante tutto l'anno 1963.

Il capitano della compagnia si chiamava Paris. All'epoca, io ero anche nella compagnia atleti in quanto ero un pugile dilettante e fuori dalla caserma frequentavo la palestra «Amici del Pugilato» in via Cairoli, sempre a Roma (mi chiamavano «Il Pisano»).

Ora qui di seguito indico alcuni nomi di ex commilitoni con i quali i rapporti di amicizia erano più sentiti di altri, pur non tralasciando coloro i cui nomi non ricordo, ma che ugualmente saranno i benvenuti se si riconosceranno in questa mia ricerca.

Giancarlo Cappuccio residente a Rignano Flaminio (Roma) e Luigi Gino Pettinato residente a Crotone, con i quali mi sono ritrovato a Roma nel 1986; Bruno de Marchis di Roma (che nonostante lo avessimo contattato, all'epoca declinò l'invito); Mario Rossi di Roma che ho incontrato casualmente 37, 38 anni fa quando io abitavo a Basilea; Verrengia che suonava nella banda del Reggimento ed era un buon peso massimo dilettante che in seguito passò professionista; Roberto Cruciani di Terni, era all'epoca il portiere titolare della squadra di calcio della Ternana; poi Moccia che faceva l'interprete della lingua Inglese e Saccone (entrambi di Napoli) che suonava bene la chitarra.

Prego cortesemente e vivamente chi si ricordasse di me (e del quale in questo momento non riesco a visualizzare e ricordare il nome) di mettersi in contatto. Ne sarei molto felice.

Sempre alto il nome dei Granatieri nel mondo, fiero e orgoglioso di averne fatto parte.

Grazie di cuore.

Silverio Bandecchi

P.S. Risiedo e vivo da 43 anni in Svizzera a Lugano essendo anche cittadino Svizzero.

COME IN QUEGLI ANNI ...

Non avrei mai immaginato allora, di poter ricevere dopo oltre 60 anni, telefonate e lettere di ex militari e veder scritto «Cara Madrina». «Madrina di guerra» si intende, di quella guerra 1940-45, che svuotò le case della più bella gioventù, mandandola su lontani fronti.

«Madrina!». Quanti ricordi di quel tanto scrivere verso e da «Posta Militare»!

Come ci si sentiva affratellati con i «figliocci», mandando e ricevendo notizie su tutto e cercando di tenere su il morale! Anche se poi, dopo l'equivoco Armistizio dell'8 Settembre 1943, la guerra mutò corso, mettendo a dura prova i pensieri e la coscienza degli italiani. Quale era il nemico da combattere? Cosa era più pesante, il tallone venuto dal Nord o i laceranti bombardamenti che avanzavano dal Sud? Qualunque fosse la risposta, l'occupazione straniera era duplice anche se non si poteva prevederne la durata e gli intenti sul destino dell'Italia.

E la guerra divenne anche obbrobriosamente «civile» tra gli italiani stessi.

Questo preambolo è per dire che il granatiere di Bologna Orlando Jaboli, classe 1921 (quella degli studenti universitari) mi ha ringraziato per averlo ricordato inviandogli l'opuscolo preparato dalla Brigata Granatieri per la S. Messa a Roma, nella Basilica di S. Maria degli Angeli il 18 febbraio u.s. a suffragio ed onore del Duca di S. Pietro.

L'amico Jaboli mi ha ricambiato con la copia di una foto che lo ritrae in occasione di una gara sportiva militare in Veneto, dove era stato destinato come «Medico Sportivo» (in tuta azzurra) parecchi anni or sono. Grande fu la sua emozione, ritrovandosi tra gli amati «bianchi alamari» e la banda in «pompa magna», come lui dice. Debbo chiarire che il dottor Jaboli non era stato mio «figlioccio» negli anni della guerra ma la nostra amicizia è nata solo attraverso la rivista «Il Granatiere» che legge con tanto piacere e interesse. E mi considera anche sua madrina, anzi addirittura per suo personale sentire, «Madrina, *ad honorem* di tutti i superstiti» di quella guerra!

Ringrazio il caro Granatiere per questo suo individuale riconoscimento



La nostra redattrice Alba Maria Mendico ad El Alamein nell'autunno del 2007.

Alba Maria Mendico

Spettabile Direzione,

correva l'anno 1993 e a luglio i coscritti del 7° scaglione venivano chiamati alle armi.

Per molti di loro il CAR fu svolto ad Orvieto, allora comandato dal colonnello Iovino e poi destinazione battaglione «Assietta».

Invece il comandante della 32^a compagnia Armi di Sostegno era il capitano Lorenzo Gajani Billi. Indimenticabile la prova in bianco con il fucile *Famass* in dotazione all'Esercito francese; in seguito nel giugno del 1994 partecipammo anche ad una esercitazione nei pressi di Rens.

Oggi conosciamo il comandante del 1° reggimento Granatieri di Sardegna, col Lorenzo Gajani Billi.

La 32^a compagnia aveva in dotazione anche i



Squadra mortai.

mortai da 120 mm, arma molto efficace che in Francia e fece una buona figura nei confronti dei cugini militari francesi. Nella foto «squadra mortai» si vede all'opera una squadra nell'area addestrativa di Monteli-bretti nel-l'Aprile del 1994.

La foto «4^a compagnia» ritrae il gruppo inviato in Francia per l'esercitazione di cui sopra, in fase di rientro in Italia nel pomeriggio del 30 giugno 1994: un G 222 ci avrebbe trasportati a Roma nel pomeriggio. Lo stesso giorno coincise con il congedo del 7° scaglione 1993 e con esso iniziarono i nostalgici ricordi di un periodo un po' sofferto quando vissuto, molto rimpianto quando è passato.

Nella foto «Incontro Bologna 2005» si ve-



Sopra: incontro di Bologna.

Sotto: 4^a compagnia.

in piedi da dx: Callegaro Bergamo Biasutti Campanini Adami
Cesarin Angelini Artuso Pallante
accosciati da dx: sergente Caccia Basso Assaiante Boldrini
Cali Bocci tenente Rosa



dono alcuni Granatieri ad un incontro organizzato a Bologna dieci anni dopo: non sembra, ma già dieci anni si fanno sentire...

Saluto cordialmente i superiori di grado e commilitoni dell'allora 7° scaglione 1993 del 1° reggimento Granatieri di Sardegna. Lascio alla redazione il compito di valutare la fattibilità di pubblicazione delle foto.

Auguro a tutte le Famiglie i migliori auguri di Buone Festività Natalizie con l'impegno di organizzare un incontro più numeroso possibile nel prossimo futuro.

gra. Marco Callegaro

I GRANATIERI DI MANTOVA ALLA COMMEMORAZIONE DI DIECI MARTIRI



Nel numero precedente, per questioni di spazio, non abbiamo potuto pubblicare la foto che era a corredo dell'articolo. Lo facciamo ora.

Nella foto, la rappresentanza mantovana che ha partecipato alla cerimonia: (da sin.) Rodolfo Bellintani, presidente della sezione di Mantova; Roberto Tonini, consigliere della sezione di Marmirolo; Claudio Vallicella, presidente della sezione di Marmirolo; il granatiere Angelo Terenzoni; Roberto Bonini; Giuseppe Castrini, presidente della sezione di Castelfelfredo.

GRANATIERI IN GRANDA

La sezione di Cuneo commemora la battaglia della Madonna dell'Olmo

La consapevolezza di aver ottenuto il massimo risultato in questa manifestazione, è motivo di orgoglio per questa giovane ricostruita sezione, la capacità di suscitare ammirazione e stima per questi baveri rossi con i bianchi alamari, è motivo di rispetto e prestigio per tutta l'intera Associazione. Ma il prologo di questo servizio giornalistico sulla commemorazione del 264° anniversario della battaglia della Madonna dell'Olmo e della annuale adunata della sezione ANGS «Tenente L. Eula» di Cuneo, è una dedica doverosa e rispettosa ed un ringraziamento alle numerose donazioni senza cui non avremmo ottenuto un risultato così straordinario, alla disponibile collaborazione dell'amministrazione comunale di Cuneo e non ultimo alla granatierasca fede del nostro



Il folto gruppo di Granatieri della sezione di Cuneo.

presidente Bruno Bongioanni per la ferma volontà profusa in questa realizzazione, coadiuvato dai granatieri della sezione. La Messa solenne, è stata celebrata nel Santuario della Madonna dell'Olmo, che fu sede del quartier generale delle forze Franco-Ispaniche nel settembre 1744. La bella omelia, densa e significativa, è stata tenuta da don Gianni Falco, da sempre sostenitore dell'iniziativa

che vede rievocare i candidi Alamari. Dopo il rito religioso, in corteo per le vie cittadine, le tante Colonnelle, le autorità civili e militari intervenute, il gruppo storico di Madonna dell'Olmo con costumi d'epoca risalenti all'edificazione Santuario del XVI secolo e il mitico gruppo storico Pietro Micca della città di Torino, per raggiungere il bassorilievo commemorativo della Battaglia, collo-

cato sulle mura della scuola elementare Giovanni Rordari, dove è stata deposta una corona d'alloro. Il complesso di ottoni ha espresso le convenzionali musiche, nonché uno struggente silenzio alla memoria, con due trombe alterne creando un momento carico di emotività.

Il pranzo sociale, gestito dalla efficientissima locale pro loco, le foto di rito, e i concitati convenevoli hanno sancito una giornata speciale culminata, nel pomeriggio, nello splendido e incantevole parco naturale di Villa B. di Tornaforse, gentilmente concesso dagli eredi della famiglia Toselli, dove è avvenuto «l'evento da gustare»: l'esibizione del gruppo storico Pietro Micca che al completo nelle impeccabili uniformi e magistralmente diretto dal granatiero «Generale» Walter Costamagna, con schermaglie ed elaborati movimenti tattici ha



Assessore al bilancio del comune di Cuneo, signora Patrizia Manassero, passa in rassegna lo schieramento.

mandato in visibilio una «marea» di persone accorse per la rievocazione della battaglia. Le roboanti salve di cannone da quattro libbre di palla, hanno salutato il festante pubblico e rinno-

vato l'invito al prossimo anno ove contiamo di superarci per lasciare ancora un indelebile ricordo.

Renato Notabella

GITA DEI GRANATIERI DI LEGNANO

Domenica 19 ottobre 2008 si è svolta la tradizionale gita dei soci, amici e simpatizzanti dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna della sezione di Legnano.

La simpatica comitiva si è recata nella terra dei Gonzaga e in una giornata di sole ha potuto ricordare, in cameratesca allegria, i tempi passati. L'incontro, fra l'altro, ha consentito di parlare del Raduno nazionale che si svolgerà nell'aprile del 2009 a Torino per il 350° anniversario della fondazione del Corpo. I presenti hanno convenuto di partecipare in forze a quello storico evento.



Gruppo granatieri legnano.

Nel corso del pranzo, il segretario di Sezione Pietro D'Ambrosio, a nome di tutti i presenti, ha consegnato una targa ricordo al Presi-

dente Enrico Mezzenzana, come ringraziamento per aver saputo, in 30 anni, tenere unito il gruppo di comilitoni.

I GRANATIERI ALLA «CASERME IN PIAZZA»

Il 90° della Vittoria festeggiato a Bologna

Bologna, 9 novembre 2008. Nella splendida cornice offerta dai Giardini Margherita, parco pubblico dall'antico fascino posto a due passi dal centro e tradizionale polmone verde per i bolognesi, le

loro immagine e gettare le basi per un fecondo proselitismo. La ghiotta occasione è stata colta al volo dal dinamico e instancabile Roberto Padovani, presidente dei granatieri emiliano-romagnoli.

nuove iscrizioni alla sezione di Bologna di altrettanti «enfants perdu» che non vedevano l'ora di riallacciare i contatti con i commilitoni di bianco alamarati lasciati dopo il congedo al termine del servizio militare. Il comandante del CME, a fine giornata, si è vivamente compiaciuto con Padovani per l'ennesima dimostrazione di attaccamento ai valori pa-



Forze Armate hanno festeggiato il 90° anniversario della vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale allestendo una mostra statica di mezzi e materiali dei reparti di stanza nella regione Emilia Romagna. La manifestazione ha visto anche il lancio di paracadutisti militari, evoluzioni di elicotteri, esibizione congiunta di nuclei cinofili e di artificieri e concerti itineranti della banda della brigata paracadutisti «Folgore». Il Comando militare Esercito «Emilia Romagna», responsabile dell'organizzazione dell'evento, ha offerto alle associazioni d'arma la possibilità di prendere parte alla manifestazione attrezzando uno stand allo scopo di veicolare al pubblico la

Tra le tende che ospitavano le rappresentanze delle quattro Forze Armate, ricche di cimeli, materiali e mezzi, si distingueva un gazebo adornato con i simboli della nostra Specialità con la Colonnella regionale al posto d'onore. Il prefetto di Bologna, durante la visita seguita all'alzabandiera solenne del mattino, si è soffermato a lungo a parlare con i granatieri presenti apprezzando il loro spirito e complimentandosi per i 350 anni di vita del Corpo. In particolare, il mitico «Robertone» (Padovani), con la sua imponente e elegante figura adornata dall'impeccabile divisa sociale, per l'intera domenica ha richiamato l'attenzione dei numerosissimi visitatori ed è riuscito a raccogliere cinque

Padovani davanti allo stand di "Caserme in Piazza" 9 novembre 2008.

triottici già confermati in occasione delle cerimonie e manifestazioni militari che si svolgono a Bologna in cui i granatieri sono sempre presenti con le Colonnelle e folte rappresentanze. L'alto ufficiale ha affermato: «La presenza dei suoi "spilungoni" con i bianchi alamarati al collo, per me che sono un carrista dalle ridotte dimensioni, è la più efficace dimostrazione di quanto siete attaccati a noi militari in servizio e la vivace testimonianza dell'amore che avete per le gloriose tradizioni dei Granatieri di Sardegna».

Emanuel

ASCOLI PICENO ALLA FESTA DELLA VITTORIA



Una rappresentanza della sezione ANGS di Ascoli Piceno, il 9 novembre 2008, ad Acquasanta Terme (AP), ha partecipato con la propria Colonnella alla celebrazione del 90° anniversario della Vittoria e della fine della guerra 1915-1918 nel corso della quale, alla presenza delle autorità cittadine, delle associazioni d'arma e di un folto pubblico, è stata deposta una corona d'alloro al monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre. Durante la cerimonia ha preso la

parola il granatiere Giovanni Spalazzi, presidente onorario della sezione ANGS di Ascoli Piceno e presidente della locale sezione dell'Associazione Com-

nifestazione che si è conclusa con un pranzo per 180 persone. In chiesa, durante la Santa Messa, il granatiere Giancarlo Bruni, presidente del Centro provinciale



Da sinistra: Il granatiere Giovanni Spalazzi, il sindaco, signora Barbara Capriotti, il cte dei carabinieri, il granatiere Giancarlo Bruni.

battenti e Reduci.

Il granatiere Spalazzi ha 82 anni ed è in possesso di un invidiabile dinamismo. Fra l'altro, è stato l'organizzazione della bella ma-

Piceno, ha ricordato la figura del generale e frate cappuccino Gianfranco Chiti e ha concluso leggendo la «Preghiera del Granatiere».

LA «GIORNATA DELLA SEZIONE» DEI GRANATIERI DI VIGEVANO

Per i granatieri vigevanesi e lomellini l'ultima domenica di novembre significa un appuntamento irrinunciabile con la «Giornata della Sezione». Così è stato anche nel 2008: il 30 novembre ha costituito una nuova occasione di incontro e di ritrovo.

Secondo tradizione, è stata celebrata nella Chiesa delle Suore Maddalene dal cappuccino padre Renzo una Santa Messa in ricordo dei Granatieri scomparsi, con un pensiero particolare per il granatiere Mario Nichele, venuto a mancare nel 2008. Alla celebrazione hanno partecipato molti granatieri con i loro familiari ed una rappresentanza delle autorità cittadine e delle associazioni combattentistiche e d'Arma di Vigevano; erano presenti inoltre, con il presidente del Centro provinciale di Pavia, il granatiere Ceroni, le Colonnelle delle sezioni di Milano, Abbiategrasso, Pavia e Modena, con una nutrita rappresentanza di granatieri.

Al termine della cerimonia religiosa, la giornata è proseguita con un aperitivo allestito dalle gentili signore, accompagnato da salame d'oca e altre specialità locali; quindi, i granatieri con familiari e amici si sono diretti al ristorante «Bellaria», nei pressi del Ticino, dove si è svolto il tradizionale pranzo granatieresco, occasione di rivivere ricordi ed esperienze passate.

Nel corso del pranzo il presidente, cavalier GropPELLI, ha ringraziato per la collaborazione alla riuscita della giornata il Consiglio di sezione, il segretario Bezzi e tutti i Granatieri e amici. Al termine della giornata i presenti si sono scambiati i saluti e gli auguri di Buon Natale e di un felice 2009, dandosi appuntamento alla «Giornata della Sezione» edizione 2009.

Sergio Oldani

COMMEMORATI I CADUTI A PORTOGRUARO

Domenica 7 Dicembre 2008, è stata indetta, ad opera della sezione ANGS di Portogruaro (VE), in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Portogruaro, le associazioni Artiglieri, Genieri e Trasmettitori, Marinai d'Italia, la Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, la tradizionale cerimonia per la commemorazione dei Caduti.

drea per invocare Santa Barbara con la Santa Messa celebrata dal monsignor don Pietro Cesco. Durante l'omelia, il celebrante ha elogiato e incoraggiato il nostro impegno, il nostro tener duro ricordando i caduti e dando testimonianza dell'amor di patria. Dopo la Santa Messa, breve sfilata fino al monumento ai caduti davanti al Palazzo Comunale dove è stata benedetta e deposta una corona di alloro e si sono avute le allocuzioni del vice sindaco dott. Luigi Villotta e del generale di brigata Amedeo Sperotto.



tina di granatieri, compresi i presidenti di Centro regionale, Lino Marian e Renzo Ros, e con la gioia e l'orgoglio del presidente della locale sezione Bruno Cesco. Dopo la cerimonia la festa si è



Il ritrovo dei partecipanti era previsto a Piazza della Repubblica, davanti al Municipio, poi tutti in corteo sino al Duomo di Sant'An-

L'Associazione Granatieri si è distinta con zelo con la presenza di ben dieci Colonnelle del Veneto e del vicino Friuli e con una sessan-

conclusa con un bel convivio in allegria nel ristorante Massabon di Portogruaro.

Lino Marian

INCONTRO COVIVIALE A BASSANO DEL GRAPPA

Il giorno 8 dicembre 2008, presso il ristorante «Al Pioppeto», si è tenuto il consueto incontro annuale dei granatieri della sezione ANGS di Bassano del Grappa. Il presidente, Luciano Bortolaso è riuscito a organizzare un importante evento nel quale si è confermato e rafforzato nei numerosi presenti, l'amore per gli Alamari e per la



Un momento del rito religioso celebrato da padre Defendente

Patria.

Fra i tanti intervenuti ne citiamo solo alcuni: Paoletti, Marian, Bosin, padre Defendente, che ha celebrato la Santa Messa durante la quale, con un minuto di silenzio, si è ricordato il generale Roberto Di Nardo.

All'incontro hanno partecipato le rappresentanze delle sezioni

Venete di Monselice, Cittadella e Montebelluna. Per il Centro regionale Friuli Venezia Giulia, era presente la sezione di Trieste con i granatieri Valdemarin e Bernini. Erano presenti, inoltre, gli amici della sezione dell'Arma Aeronautica di Bassano e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale.

Molti i messaggi di saluto pervenuti, Sono stati letti quelli del generale Canarile, del generale Armentani e del presidente onorario, on. Lino Fornale.

Un brindisi finale, offerto dagli amici granatieri Fratton e Saccone, ha chiuso la bella giornata.

Per tutti, l'appuntamento al prossimo anno.

GIORNATA DEL TESSERAMENTO A LIMENA



Hanno partecipato alla giornata il Vice presidente regionale Pellegrini, i presidenti provinciali di Verona Toffanin e di Padova Vettorato ed il presidente della sezione di Monselice, Pavanello

Negli storici locali della villa si è svolto il convivio, con un centinaio di commensali, che ha avuto come chef il granatiere Walter Sabadin, già cuoco, nel lontano 1966, al IV° meccanizzato di Civitavecchia.

Alacre, l'opera del locale Presi-

Nell'impareggiabile scenario della Barchessa di Limena (PD), si è svolta, domenica 14 dicembre 2008, la Giornata del Tesseramento della sezione intercomunale di Mestrino, Limena, Veggiano e Piazzola sul Brenta, alla quale ha partecipato la sezione di Padova guidata dal presidente Giuseppe Paoletti.

Dopo l'adunata, un corteo di granatieri, Colonnelle in testa, attraverso le strade della cittadina, ha sfilato fino al monumento ai caduti, dove, accompagnata dalle note del «Silenzio» intonate dalla tromba del granatiere Tobaldo, si è svolta la Cerimonia dell'onore ai Caduti con relativa deposizione di una corona di fiori.

Presente per la municipalità di



Limena, il comandante della Polizia locale, Dino Scarso.

Successivamente, nella Cappella della Barchessa, padre Defendente ha celebrato la Santa Messa per i granatieri ed i loro familiari presenti.

dente Luigi Pizzetto, grande organizzatore della giornata, validamente coadiuvato dalle gentili signore della Pro Loco e da alcune mogli di granatieri.

R.P.

INCONTRO DI FINE ANNO DEI GRANATIERI LOMBARDI



seguito, un tuffo fra le tipiche cassette di legno del paese per visitare il tradizionale mercatino natalizio. Non poteva mancare l'immane pranzo nel ristorante del posto, dove in allegria e con stile granatieresco, la sezione di Milano ha donato ai presidenti delle varie Sezioni, un pregiatissimo fazzoletto da giacca, decorato con la Grande Arma dei Savoia, stemma araldico dei Granatieri di Sardegna. A seguire gli interventi e lo scambio di au-

Domenica 14 dicembre 2008 si è tenuto l'ultimo appuntamento dell'anno per i soci di alcune sezioni della Lombardia. Nel borgo di Morimondo si sono ritrovati, alla presenza di Gian Maria Setti Carraio, presidente della sezione madre di Milano e del presidente della provincia di Milano, Enrico Mezzenzana, i granatieri in congedo delle sezioni di: Abbiategrasso, Legnano, Milano, Pavia, Rho, Vigevano, Bergamo e Biella. La cerimonia ha avuto inizio alle



10:30 nella restaurata e suggestiva abbazia del piccolo borgo, in una fredda mattina, il padre francescano don Daniele ha ricordato i granatieri che nel corso degli anni, sono tornati alla casa

del Padre. Erano presenti al rito religioso di ricordo alcune vedove. Al termine della Santa Messa, la visita ai numerosi presepi fatti a mano e provenienti da vari paesi Italiani e stranieri. Di

guri. Nel corso del pranzo, a sorpresa, l'arrivo di un Granatiere in Uniforme Storica risalente al 1848, che ha ovviamente monopolizzato l'attenzione di tutti. Il fotografo, granatiere Umberto Staccotti, a turno ha immortalato tutti i presenti, accanto al granatiere in uniforme (Roberto della sezione di Milano). A conclusione della bella giornata, una ricca tombolata che ha consentito a tutti di avere un piccolo ricordo da abbinare ai sempre vivi ricordi della *naja* e di chi purtroppo non è più fisicamente tra di noi, ma è sempre presente nei nostri gesti quotidiani e nei nostri cuori.

Enrico Mezzenzana

CENA SOCIALE A SPOLETO

Il 12 dicembre 2008, presso un noto ristorante spoletino, si è svolta, come da tradizione, la Cena sociale dei Granatieri, amici e simpatizzanti. All'incontro, organizzato dalla locale sezione ANGS, hanno partecipato insieme ai numerosi soci, anche il capitano Magrini, un sottufficiale e due granatieri della Caserma "Garibaldi" che hanno accolto l'invito del presidente, l'avvocato Giuseppe Morichelli. Con la loro presenza hanno materializzato il legame che lega i Granatieri in congedo a quelli in armi. Ha dato lustro all'incontro conviviale, inoltre, la presenza del Presidente del Centro regionale Um-

bria, cav. Paolo Rossi che, sfidando le avversità atmosferiche, ha voluto comunque essere insieme alla famiglia granatierasca spoletina.

Durante l'incontro il Presidente Morichelli ha ringraziato tutti gli intervenuti cogliendo l'occasione per formulare i migliori auguri per le prossime festività natalizie e per il nuovo anno e per inviare un caloroso augurio al Presidente onorario, dott. Giovanni Antonelli, impossibilitato ad essere presente. Morichelli ha ricordato, tra l'altro, gli eventi recenti cui la sezione di Spoleto ha partecipato con la Colonnella come - ultimo in ordine di tempo - la comme-

morazione svoltasi il 23 novembre a Orvieto del nostro Padre Gianfranco Chiti, in occasione dell'anniversario della sua scomparsa.

Un grande brindisi di auguri per il Natale e un meraviglioso Anno 2009 ha concluso la suggestiva serata.

Enrico Piccioni

Il 27 gennaio il dottor Giovanni Antonelli ha compiuto 90 anni. Mentre ci uniamo agli auguri della sezione rinviando la cronaca della festa al prossimo numero della rivista.

IL CENTRO REGIONALE ABRUZZO HA UN NUOVO PRESIDENTE

Il tenente Pierluigi Capaldi è nato a L'Aquila il 21 giugno 1970. Dopo essersi diplomato, ha assolto gli obblighi di leva frequentando il 145° Corso AUC presso la Scuola di Fanteria di Cesano. Nominato sottotenente di complemento il 19 marzo 1992, ha svolto

il servizio di prima nomina in qualità di comandante di plotone controcarri presso il 2° Reggimento Granatieri di Sardegna in Roma. Ha conseguito, successivamente la laurea in Giurisprudenza ed ha frequentato numerosi master nello specifico settore compreso, di recente, il

corso per Consulente giuridico delle FF.AA.. Entrato nelle Forze di completamento dell'Esercito Italiano, è stato richiamato in servizio negli anni 1998, 1999 e 2000 e nel periodo novembre 2002 - febbraio 2003 per essere impiegato anche all'estero (Bulgaria). Capaldi è sposato dal 10 maggio 2008 con la signora Laura.

Dal 2002 al 2006 ha ricoperto l'incarico di Presidente della Sezione di L'Aquila dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (UNUCI).

Nel 2003 ha ricostituito con una significativa cerimonia militare la Sezione ANGS di L'Aquila, intitolandola alla Medaglia d'Oro al V.M. gen. Sila Persichelli.

Dal 21 dicembre 2008, è Presidente del Centro regionale dell'Abruzzo sostituendo il ten. col. Giovanni Scarpelli, che ricopriva tale carica da 53 anni.

Per ulteriori informazioni: sito internet www.angslaquila.it



I GRANATIERI CAMPANI RICORDANO PADRE CHITI

Nel 4° anniversario della scomparsa di Padre Chiti, i granatieri campani, numerosi come non mai, hanno voluto rendere omaggio con la loro presenza al «Padre spirituale di tutti i granatieri» in occasione della intitolazione da parte del comune di Orvieto, a suo nome, della strada che conduce al convento di San Crispino da Viterbo. Commozione ha suscitato la mostra fotografica nei locali messi a disposizione dai frati cappuccini e molti hanno ricordato con aneddoti il loro incontro personale con Gianfranco Chiti.

Nel corso della due giorni del raduno, i granatieri campani, con le Colonnelle di Napoli, Pompei,



Salerno nonché del Centro regionale, hanno avuto modo, insieme ai propri parenti, di familiariz-

zare con i numerosi granatieri pervenuti dalle diverse regioni italiane.

NUOVO PRESIDENTE REGIONALE DELLA PUGLIA

È coratino il Presidente dei Granatieri della Puglia
Ufficializzato l'incarico alla presenza del generale Pasquale Stella

Martedì 13 gennaio 2009, presso l'Associazione «Granatieri di Sardegna», sezione di Corato in via Fonseca 5, si sono svolte le elezioni per la nomina triennale del Presidente del Centro regionale Puglia, nonché Consigliere nazionale dell'ANGS.

Presenti all'evento i presidenti delle sezioni di Puglia che hanno espresso il loro voto e in veste di Presidente del seggio elettorale anch' il generale di Brigata (ris.) dott. Pasquale Stella.

Dallo scrutinio si è rilevata la volontà unanime dei votanti per la nomina del coratino Granatiere



Da sinistra: il presidente Iammarrone, il generale Stella, il neopresidente Caldarola, il presidente Rizzo

Rag. Giuseppe Caldarola che ha accettato l'incarico con decorrenza immediata, conservando comunque la Presidenza della locale sezione fino alle relative

prossime elezioni.

La storia dei Granatieri di Sardegna ha origine nel lontano 1659 con la costituzione, da parte del Duca Carlo Emanuele II, del

«Reggimento delle Guardie» in seguito divenute Granatieri. È stato il primo esempio nell'Europa Continentale di un Reggimento «permanente» e di «ordinanza» ovvero al servizio dello Stato, formato da soldati professionisti

Ne deriva che l'Associazione dei Granatieri è un'Associazione di Specialità dell'Esercito che racchiude in sé i principali valori fondanti di una Società moderna. Al Presidente Caldarola chiediamo, quali nuove iniziative sono in programma per la città di Corato e per la l'intera Regione?

«Innanzitutto desidero ringraziare il consiglio direttivo e i soci della sezione di Corato perché senza la loro abnegazione non si sarebbe potuto raggiungere alcun risultato. In riferimento alla sua domanda preciso che; avendo già, la sezione di Corato, inoltrato mesi orsono all'Amministrazione Comunale, una richiesta di intitolazione di una strada o piazza ai "Granatieri di Sardegna", mi auguro che tale evento possa concretizzarsi entro quest'anno in cui ricorre il 350° anniversario della fondazione del Corpo Granatieri. Circa la nostra Regione sarà mio preciso dovere dopo aver sondato il territorio, promuovere la costituzione di nuove Sezioni Granatieri, collaborare con le Autorità Civili e Militari di ogni ordine e grado al fine di diffondere sempre più quei valori e quello spirito granatieresco che ci contraddistinguono».

da: «L'eco della gente di Corato» (Testata Web)

Il granatiere Giuseppe Caldarola sostituisce nell'incarico di Presidente regionale, il granatiere Giovanni Di Biase cui si deve il primo impulso per la ripresa di una consistente presenza della nostra Associazione in Puglia.

I GRANATIERI CORATINI AL CAMBIO DI COMANDANTE DELLA B. PINEROLO

Il 22 gennaio 2009 i granatieri di Corato con la propria Colonnella preceduta da quella Regionale, hanno presenziato alla cerimonia del cambio di comando della brigata «Pinerolo» presso la Caserma «Vittrani» di Bari.

Al generale di brigata Agostino Biancafarina è subentrato il pari-



grado Roberto D'Alessandro.

Il colonnello Vincenzo Grasso - Comandante del 9° Rgt. Fanteria «Bari» di stanza a Trani, ha assunto il comando dello schieramento portando a compimento in maniera magistrale tutte le fasi della cerimonia. Numerose le Associazioni d'Arma e Combattentistiche presenti unitamente alle massime Autorità militari, civili e religiose del posto.

Particolare importanza ha assunto per i granatieri coratini la presenza carismatica del concittadino gen. C.A. Francesco Tarricone, comandante del 2° FOD il quale nella sua allocuzione, tra l'altro, ha fatto riferimento al suo orgoglio e al suo amore per Corato, sua città natale.

La Banda della brigata «Pinerolo» ha accompagnato tutti i momenti della giornata suonando in maniera esemplare i vari inni regimentali.

Una foto ricordo e la promessa di una visita alla sezione di Corato del generale Tarricone ha felicemente concluso la giornata barese dei granatieri coratini.

Giucal

Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna

IL NUOVO SITO DEI GRANATIERI
www.granatieridisardegna.it

STRADA INTITOLATA A GIORGIO PERLASCA (*)

In occasione del «Giorno della memoria» a Villa Poma in provincia di Mantova, è stata intitolata una via all'eroico italiano che, al rischio della propria vita, salvò migliaia di ebrei ungheresi. La cerimonia presso la sala del Consiglio comunale di Villa Poma, gremita da oltre cento persone, ha visto la presenza del figlio di Perlasca, Franco, e del presidente della comunità ebraica mantovana, Fabio Norsa. Alla cerimonia di intitolazione della strada, fra le altre insegne, faceva bella mostra la Colonnella del Nucleo ANGS di Villa Poma accompagnata dal granatiere Eligio Perezani. Il nucleo ANGS, con molto impegno, sta conquistandosi uno spazio vitale sul territorio.



(*) **Giorgio Perlasca** (Como, 31 gennaio 1910 – Padova, 15 agosto 1992) è stato un funzionario e commerciante italiano. Divenne famoso quando fu reso noto che aveva salvato la vita di oltre cinquemila ebrei ungheresi durante la seconda guerra mondiale, strappandoli alla deportazione nazista, fingendosi un diplomatico spagnolo.

VISITA DEL PRESIDENTE NAZIONALE A L'AQUILA

Il giorno 2 febbraio 2009 in L'Aquila, presso la sede del 33° rgt. a. ter. «Acqui», il Presidente nazionale generale. Mario Buscemi ha fatto visita al Centro regionale dell'Abruzzo.

Accolto dal nuovo presidente regionale, il tenente Pierluigi Capaldi e dai presidenti di tutte le sezioni ANGS abruzzesi, nella sala briefing del reggimento, si è tenuta una riunione regionale nel corso della quale sono stati affrontate numerose tematiche e proposte nuove prospettive di sviluppo dell'Associazione. Hanno partecipato alla riunione



Nella foto: riunione presso la sala briefing del 33° rgt. da sx: sez. Lanciano (D'Orazio), sez. Chieti (Santone), II.VV. CRI (S.Illa Ianni), Buscemi, Capaldi, sez. Pescara (Isacco), cappelano (don Pagano Le Rose), sez. Sulmona (D'Angelo), Uff. superiore rappresentante il C.M.E. Abruzzo.

anche rappresentanti del Comando militare Esercito Abruzzo (che ha fornito materiale pubblici-

tario inerente le opportunità di arruolamento nella FF.AA.) e dell'Ispettorato abruzzese del Corpo

delle Infermiere Volontarie CRI (che ha ricordato le numerose attività effettuate negli ultimi anni con la Sezione di L'Aquila), con la quale sono state avviate e ulteriormente rafforzate importanti iniziative di collaborazione. Inoltre, con il plauso del Presidente nazionale, è stato istituito

il servizio di assistenza spirituale per i Granatieri abruzzesi, grazie alla disponibilità di don Carmelo Pagano Le Rose, già cappellano della sezione di L'Aquila e ora nuovo cappellano regionale. Al termine della riunione gli intervenuti hanno pranzato insieme al personale del reggi-

mento presso la sala mensa. Un particolare ringraziamento per l'ospitalità e la disponibilità dimostrata nei confronti dell'Associazione, va rivolto sia al comandante del 33° rgt. colonnello Clemente D'Amato, sia all'Aiutante Maggiore, tenente colonnello Massimo Ardito.

GLI ABRUZZESI AL DUCA DI SAN PIETRO 2009

Anche quest'anno i soci del Centro regionale Abruzzo dell'ANGS hanno attivamente partecipato alle solenni onoranze funebri in suffragio di don Alberto Genovese, duca di S. Pietro, il 18 febbraio 2009 a Roma. Al termine della cerimonia tutti gli intervenuti si sono ritrovati presso la Caserma "Gandin", dove accolti dal comandante del 1° Reggimento, colonnello Lorenzo Gajani Billi e dal comandante di battaglione, tenente colonnello Cosimo Prencipe, hanno avuto modo pranzare presso la sala mensa del reggimento unitamente al personale in servizio.



Foto realizzate da Carlo Isacco

ATTIVITÀ CULTURALI DELLA SEZIONE DI ROMA

Il giorno 25 febbraio, presso la sezione ANGS di Roma, la dottoressa Nuccia Ledda ha tenuto una conferenza che è stata seguita con grande interesse dal numeroso pubblico presente. L'argomento era molto singolare: «Flora spontanea a Roma». Il titolo, magari, poteva destare qualche perplessità al pensiero di doversi sorbire (si fa per dire) una noiosa conferenza sulla Botanica. Ma così non è stato. E si è capito subito dopo la presentazione del generale Antonino Torre che ha seguito quella, più ufficiale e accademica, del generale Bruno Sorvillo.

La relatrice, appassionata di botanica e di ricerca e catalogazione delle specie spontanee, infatti, ha subito catturato l'attenzione dell'uditorio raccontando di aver trovato, sullo spartitraffico della Cristoforo Colombo, delle orchidee nate spontaneamente. La curiosità è ancora aumentata di più, durante la conferenza. Oltre a parlare delle specie spontanee più diffuse e rare, per ognuna la relatrice ha citato l'utilizzo, nella civiltà antica e rurale, delle stesse come preparati per uso galenico e non solo. A dare maggior efficacia alle parole, la proiezione su un grande schermo delle splen-



dide fotografie realizzate dalla stessa Ledda.

All'appaldata conferenza, oltre al numeroso pubblico di soci e di amici, erano presenti l'Assessore all'ambiente del Comune di Roma, on. Sergio De Lillo, il presidente della Commissione Ambiente, on. Andrea De Priamo e il dott. Bruno Cignini, Capo del Dipartimento Ambiente, sempre del Comune di Roma.

ALPHABETA



A MORIMONDO

Festoso ritrovo dei granatieri

Presenti i rappresentanti di nove sezioni dell'Angds

— LEGNANO —

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE Granatieri di Sardegna in congedo nei giorni scorsi ha reso visita al suggestivo borgo di Morimondo. Si sono ritrovati per l'occasione con l'invito della sezione "madre" di Milano guidata dal presidente Gian Maria Setti Carraro e di quella provinciale del presidente legnanese Enrico Mezzenzana, i granatieri di Sardegna in congedo delle sezioni di Legnano, Abbiategrasso, Milano, Pavia, Rho, Vigevano, Bergamo e Biella. Il piccolo raduno non ufficiale ha avuto inizio in mattinata nella restaurata e suggestiva abbazia, nelle vicinanze di Abbiategrasso. Il francescano padre Daniele durante l'omelia ha ricordato i Caduti granatieri nel corso delle guerre, degli ultimi anni trascorsi in pace nel corso della partecipa-

zione a missioni internazionali all'estero. Al termine della messa, la visita ai numerosi presepi fatti a mano, provenienti da vari paesi, italiani e stranieri, ha incuriosito l'intera comitiva accompagnata da mogli e soci simpaticizzanti.

EPOCHE

**Scambio d'auguri
in alta uniforme
risalente al 1848**

ha fatto omaggio a tutti i presidenti delle varie sezioni locali di un fazzoletto da giacca, recante il simbolo del reparto. Nel corso del pranzo, a sorpresa, è arrivato per lo scambio di auguri tra i commensali anche un granatiere in alta uniforme storica, risalente al 1848.

A conclusione della giornata di rievocazioni, si è svolta tra i presenti una ricca tombola, che ha visto ulteriormente rinsaldarsi lo spirito di corpo di quei granatieri, che nonostante il trascorrere degli anni, hanno voluto mantenere vivo nei loro sodalizi dopo il congedo dalle armi, il ricordo della naja. Ricordi che hanno sì il carico dei doveri richiesti dalla vita in caserma, ma anche recano ancora ben impressi la gioia di goliardate combinate tra commilitoni un tempo ventenni e spensierati. Quest'anno si celebreranno poi i 350 anni di fondazione di questo storico corpo, tra le specialità più antiche dell'Esercito Italiano. Per questa ragione su uno dei lati della tessera del 2009 per l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna, campeggia a ricordarne la ricorrenza, l'effigie di un "soldatino" in posa nell'uniforme tipica di quell'epoca.

Luca Di Falco

ANNA TOFFANIN

Centro provinciale di Verona

I granatieri delle sezioni della provincia di Verona sono particolarmente vicine al proprio presidente, Giuseppe Toffanin, per la perdita della cara moglie Anna.



**GIOVANNI
BONAZZI**

Sezione di Verona

Nato il 2 Ottobre 1919, è andato avanti, circondato dall'affetto dei suoi cari, il

giorno 17 Luglio 2008.

Animato da grande orgoglio granatieresco, amava rievocare i suoi trascorsi bellici in Jugoslavia nelle file del 1° Granatieri. Coraggiosamente e con grande dignità e spirito, nonostante la malattia degli ultimi tempi, accoglieva chi si recava a fargli visita.

Un folto gruppo di granatieri con la Colonnella ha partecipato alle esequie, svoltesi nella sua parrocchia in San Pietro in Cariano. Al termine della mesta cerimonia è stata data lettura della «Preghiera del Granatiere».



**PRIMO
PIRAZZINI**

*Sezione Lugo
di Romagna*

Dopo una breve ma inesorabile malattia, il giorno 3 agosto

2008 ci ha lasciato. Era nato a Bagnacavallo (RA) il giorno 11 novembre 1912 e aveva prestato il servizio militare nel 1° Rgt. Granatieri, partecipando alle campagne di guerra in Albania e nei Balcani.

Terminati gli eventi bellici, si era formato la sua famiglia nella terra di Romagna di cui era fiero quanto di essere un granatiere.

Più la volontà che la forza fisica lo incitava ad essere sempre presente nelle varie attività

della sezione alla quale era iscritto fin dalla fondazione.

Si dilettava a comporre poesie in dialetto romagnolo che recitava rallegrandoci nei vari momenti conviviali.

La presidenza della sezione e il Centro provinciale di Ravenna erano presenti con le Colonnelle alle esequie. I soci, a mio nome, esprimono le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie e ai nipoti. Al rito funebre erano presenti anche alcuni granatieri romagnoli.

Leopoldo Raffellini



**BIANCO
FONZO**

*Sezione
di Murano (VE)*

Il vice-presidente e segretario della Sezione di Murano

(Venezia), granatiere Bianco Fonzo, classe 1922, ci ha lasciato il 7 Ottobre scorso, dopo una lunga malattia. Malgrado la difficoltà della sua situazione, ebbe la forza di sostenere anche la sorella, pure di cagionevole salute, finché gli fu possibile, e di interessarsi della sezione, nonostante fosse impossibilitato ad uscire di casa.

In armi nel 2° reggimento Granatieri, fu assegnato alle truppe da sbarco nel distaccamento all'isola d'Elba il 19 gennaio 1943. Passò successivamente in Corsica, a Bastia, dove l'8 settembre 1943 lo raggiunse la notizia dell'armistizio. Il suo reparto sostenne l'attacco delle truppe tedesche, poi passò in Sardegna e successivamente a S. Giorgio del Sannio, dove stava formandosi il Gruppo di Combattimento «Friuli» che comprendeva anche un battaglione di granatieri e i volontari arruolatisi in seguito al bando n° 8. Alla fine di novembre 1944, i reparti del Gruppo «Friuli» furono spostati in Toscana e successivamente sostituirono l'armata polacca sul fiume Senio. Il 20 aprile i reparti italiani arrivarono presso le mura di Bologna ed alle 7 del mattino entrarono in città.

Il granatiere Fonzo fu tra i fondatori della sezione di Murano, interessandosi alla partecipazione annuale alla cerimonia presso il cimitero di Zattaglia. A lui fu consegnato

dal Presidente dei reduci della Friuli, Arrigo Salvaterra, lo striscione ricordo dei granatieri combattenti del Gruppo di Combattimento «Friuli».

Giovanni Zambon



**RINO
LUCCHETTA**

*Sezione
di Jesolo*

Il 3 ottobre del 2008 è andato avanti. Era nato a Jesolo il 21

novembre del 1930.

Prestò servizio come militare di leva nei ranghi del 1° Granatieri dal 21 maggio 1952 fino al congedo avvenuto il 27 aprile 1953.

Il suo attaccamento agli Alamari era pari al grande amore per il prossimo, alla ammirevole nobiltà d'animo e all'assoluta rettitudine che possedeva. Sono poche cose che da sole possono bastare ad una persona, per essere considerata di grande levatura morale e sociale.

Lui era tutto questo!

E sarà per noi il calcare le orme dei suoi insegnamenti, il modo migliore per onorare la sua memoria, facendo tesoro del patrimonio di esempio che ci lascia in eredità, che noi riceviamo consapevoli di dover seguire e conservare nell'intento di trasmetterlo integralmente alle generazioni future.

Sergio Dalla Mora



**GIUSEPPE
ROBBI**

Sezione di Verona

Nato il 1° marzo 1923, è andato avanti l'8 ottobre 2008, circondato dall'amore

della sua famiglia.

Il suo grande orgoglio granatieresco era strettamente collegato ai suoi trascorsi durante il periodo bellico. Raccontava spesso degli avventurosi giorni passati nella turbolenta Roma del Settembre 1943 che lo videro

coinvolto negli eventi di Porta San Paolo e, successivamente, in una rocambolesca fuga, per evitare la cattura, verso casa.

Negli ultimi tempi della sua vita, una malattia lo aveva privato dell'uso delle gambe e costretto ad una forzata rinuncia a quelle lunghe camminate che amava tanto.

Nonostante ciò, il suo coinvolgente sorriso ed il suo ironico buonumore accoglievano sempre chi si recava a visitarlo.

Alle esequie funebri, svoltesi alla presenza della Colonnella di Verona e della bandiera della locale Sezione UNSI, dopo una sentita commemorazione, è stata data lettura della «Preghiera del Granatiere».

GIUSEPPE RAGAZZI

Sezione di Chieti

Apparteneva alla classe 1918, era morsicano, risiedeva a Pineto (TE) ed era

iscritto da sempre alla sezione di Chieti. Con sentito cordoglio i granatieri abruzzesi hanno appreso che è scomparso nel mese di settembre 2008. Ottimo ufficiale già del 2° Reggimento Granatieri e valoroso combattente sui monti d'Albania nell'inverno 1940-1941 nei ranghi martoriati del 3° Reggimento Granatieri di Sardegna, nei quali ha indefessamente prestato servizio nei due anni di occupazione militare della Grecia e durante la dolorosa prigionia nei Lager nazisti in Polonia. Fraterne condoglianze alla gentile consorte Fiorella e alla figliola.

Giovanni Scarpelli

MARIOTTI MASSIMO

Sezione di Jesi (Ancona)

Nato il 21 marzo 1944, si era iscritto in occasione del raduno di Jesi del 17-18 settembre 2005.

Celibe, colpito da un male incurabile, è ve-

nuto a mancare il 9 ottobre 2008. Alla celebrazione del rito religioso di saluto era presente un picchetto di commilitoni con la Colonnella ed è stata letta la «Preghiera del Granatiere».

I commilitoni della sezione esprimono ai familiari, alla sorella, ai fratelli e al nipote, le più sentite condoglianze.



ODDO MENCARELLI

Sezione di Jesi (Ancona)

Era della classe 1923. Aveva combattuto con il 3° reg-

gimento Granatieri sul fronte Greco-Albanese nel 1943. Dopo l'8 settembre fu fatto prigioniero e inviato in Germania dove rimase fino alla fine della guerra. Era iscritto alla sezione granatieri fin dal lontano 1960. E' venuto a mancare alla famiglia lasciando un vuoto incolmabile.

Alla celebrazione del rito religioso di saluto era presente un picchetto di commilitoni con la Colonnella ed è stata letta la "Preghiera del Granatiere".

I commilitoni della sezione esprimono alla moglie, ai figli e ai suoi nipoti le più sentite condoglianze.



LINO CECCON

Sezione di Castelfranco Veneto

In data 24 ottobre 2008 è venuto a mancare all'affetto

dei suoi cari e dei commilitoni dopo una breve ma inesorabile malattia. Iscritto alla sezione dal 1974, anno della fondazione, ha sempre partecipato attivamente a tutte le manifestazioni. Con il suo fare semplice e vivace, era di sprone agli iscritti ad essere sempre attivi per la vita dell'Associazione. Il suo decesso, assistito dai familiari, è avvenuto in silenzio, tanto che nessun socio ne era a conoscenza.

Nel trigesimo dalla morte, comunque, la sezione lo ha ricordato nella sua chiesa con una S. Messa alla memoria che ha visto una partecipazione massiccia degli iscritti.

Nell'omelia il celebrante ha ringraziato i Granatieri presenti per l'affetto dimostrato nei confronti del commilitone del quale un socio ha tracciato un breve profilo.

La sezione rinnova le più sentite condoglianze alla famiglia.

Ermenegildo Fraccaro



SIMONE BALDI

Sezione Lugo di Romagna

Il presidente della sezione, a tumulazione avvenuta, co-

munica la dolorosa scomparsa di questo bravo granatiere.

Nato a Lugo nel 1913, valoroso reduce della 2° guerra mondiale, è sempre stato legato ai bianchi alamari che aveva indossato in tanti tragici momenti della storia d'Italia, continuando ad indossarli attraverso la partecipazione assidua all'attività dell'Asso-ciazione fino agli ultimi tempi della sua lunga vita.

Alle esequie erano presenti alcuni granatieri con il Presidente della sezione e la Colonnella.

I granatieri romagnoli tutti esprimono le più sentite condoglianze ai familiari ed amici.

G. C. Garelli



NESTORE LAMAGNI

Sezione di Castel Goffredo

Con lui è venuto a mancare il nostro socio più anziano.

Era nato il 21 gennaio 1918 ed è deceduto il 14 novembre 2008. Era iscritto alla sezione fin da quando il granatiere Bruno Permani la costituì nel lontano 1955. Aveva fatto sette

lunghi anni di servizio militare. Dal 1938 quando fu chiamato di leva al giugno del 1945, a guerra ormai finita. Viveva con uno dei quattro figli perché, oltre ad aver perso la moglie sposata nel 1946, da alcuni anni era diventato quasi cieco.

Ha partecipato alle esequie funebri una rappresentanza di soci delle sezioni di Castel Goffredo, Mantova e Marmirolo con le rispettive Colonnelle.

Al termine del rito funebre è stato suonato il «Silenzio d'ordinanza» le cui note hanno riempito di emozione tutti i numerosi presenti.

Giuseppe Castrini



**GASTONE
NEGRI**

Sezione di Mestrino

Il presidente Luigi Nizzetto annuncia la scomparsa del caro e sempre presente socio.

Era orgoglioso di essere granatiere e partecipava, con entusiasmo, a tutte le adunate. Benché già ammalato, aveva desiderato salire sul sacro Monte Cengio: «Forse sarà l'ultima volta», ebbe a dire.

Era nato il 18 giugno 1924 ed è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni il 10 novembre 2008.

Alle esequie funebri erano presenti numerosi commilitoni. La sezione rinnova a nostro mezzo le più vive e sincere condoglianze alla famiglia.



**PRIMO
NICOLINI**

Sezione di Cesena

Soltanto nel mese di novembre 2008 siamo venuti a conoscenza, a seguito di

segnalazione della famiglia, che il nostro commilitone ci aveva lasciato fin dal 5 aprile 2007. Nicolini, nato il 16 febbraio 1918, aveva partecipato alla 2ª guerra mondiale militando nelle file del 3° Granatieri nella Campagna di Grecia. Per i disagi subiti al

fronte, si ritrovò con i piedi congelati e gli venne concessa la Croce di Guerra al valore. Fu uno dei primi ad iscriversi alla nostra sezione, che frequentò sempre finché le condizioni di salute glielo permisero.

Bruno Castagnoli



**ALVIERO
FENATI**

Sezione di Ravenna.

A tumulazione avvenuta siamo venuti a conoscenza della scomparsa, dopo lunga ma-

lattia, del nostro socio.

Aveva prestato servizio nel Corpo dei Granatieri prima a Roma e in seguito aveva combattuto nei Balcani e in Albania.

Alla gentile signora e al figlio, le più vive condoglianze di tutti i granatieri della sezione e mie personali. La signora Fenati ha espresso il desiderio, per mantenere vivo il ricordo del marito, di restare iscritta alla sezione.

G. C. Garelli



**ZANARDO
BONAVENTURA**

*Sezione Monza e
Brianza*

Nato a Oderzo (Tv) il 14 febbraio 1920, ci ha lasciati per rag-

giungere la Casa del Padre il 14 dicembre 2008.

Prestò il servizio militare dal 1940 (appena ventenne), in un primo momento impegnato sul Fronte Occidentale nella campagna in Piemonte, poi con il 2° Granatieri in Jugoslavia.

Tutti lo ricordano come uomo giusto ed onesto, lascia un vuoto incalcolabile nella sua famiglia, in particolare per la moglie, la gentile signora Lina.

L'essere Granatiere era sinonimo per lui di onestà e rettitudine, sempre prodigo nel dare buoni esempi e dotato di spontaneo altruismo.

Ha sempre onorato il suo passato nei Granatieri, sia raccontandolo ai cari nipoti, sia partecipando, fin quando la salute glielo permise, ai diversi appuntamenti commemorativi tenuti dalla sezione.

Alla celebrazione del rito religioso di saluto era presente un picchetto di Granatieri della Sezione Monza e Brianza, al termine della quale il nipote, anch'egli Granatiere, ha letto la «Preghiera del Granatiere».

La nostra fede Cristiana confida nella Misericordia Divina affinché, dopo la lunga sofferenza terrena che lo ha accompagnato negli ultimi anni, cristianamente sopportata, possa dargli la benevola accoglienza nel Regno dei Cieli.

MARIO VOLPATO

Sezione Riviera del Brenta

Apparteneva alla classe 1929 e aveva militato, nei primi anni del dopo guerra, nei ranghi del 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

Era orgoglioso di aver indossato gli Alamari e lo dimostrava con il costante impegno e l'attiva partecipazione alla vita associativa della sezione.

Il presidente, Luciano Cinetto, rinnova a nome di tutti i commilitoni della sezione, le più vive e sincere condoglianze alla famiglia.



**GIANFRANCO
SORBI**

Sezione Anagni (FR)

Nato a Castiglion Fiorentino (AR) il 7 maggio del 1940, si

diplomò geometra nel 1958. È venuto a mancare improvvisamente all'affetto dei suoi cari e dei commilitoni il 31 dicembre 2008.

Ha iniziato il servizio militare nel 1969, presso la Scuola di Fanteria di Cesano, come allievo comandante di squadra. Al termine del corso fu assegnato con il grado di sergente, capo squadra mortai, al 1° Reggimento Granatieri di Sardegna.

Dopo il congedo, ha esercitato l'attività di im-

prenditore edile prima con il padre, poi da solo realizzando importanti lavori pubblici fino al 1994. L'attaccamento alla sua Arma lo ha portato ad essere il presidente provinciale ANGS di Frosinone fin dal 1970 e vice presidente del Centro regionale Lazio dal 1995, per poi diventare il presidente, carica che ha mantenuto con onore e prestigio fino alla morte. Con la collaborazione di altri granatieri, ma anche grazie alla sua particolare grinta, ha provveduto alla ricostituzione delle sezioni di Ceccano, Veroli, Alatri, Fermentino, Anagni, Ceprano nelle province di Frosinone e di Latina, riaccostando ai valori della Patria tanti giovani dopo il servizio militare e tanti ... meno giovani che hanno così potuto rivivere per tanto tempo, con gioia, orgoglio ed entusiasmo, bellissime sensazioni durante le manifestazioni dell'ANGS alle quali Gianfranco ha partecipato assiduamente sempre con ampia rappresentanza di granatieri iscritti, con Colonnella ed Alfiere, anche a livello nazionale. Costantemente invitato alle varie cerimonie dal Prefetto di Frosinone, dal Comandante provinciale dei Carabinieri, dal Comandante della Caserma «Simoni» di Sora e da numerosi Sindaci dei Comuni della provincia di Frosinone, ha riscosso per i

Granatieri calorosi consensi ricevendo riconoscimenti culminati con la onorificenza di Cavaliere Ufficiale della Repubblica.

La presenza spontanea e calorosa alle esequie del Prefetto, del Questore, del Sindaco di Frosinone, del Comandante dei Carabinieri, e di tanti granatieri, bersaglieri, artiglieri, marinai e semplici cittadini ha evidenziato come il nostro Gianfranco avesse un forte radicamento sul territorio e quanto fosse amato per la sua forte personalità schietta, allegra, e animata dai sacri principi appresi in famiglia e cementati sotto le armi. Le parole pronunciate con calore durante la santa messa ne hanno esaltato il grande rispetto che aveva per le istituzioni e il funerale che di per sé, forse, rappresenta un momento dei più tristi è risultato particolarmente bello e commovente.

Grazie Gianfranco!

Paolo Sorbi



**LEONARDO
BASO**

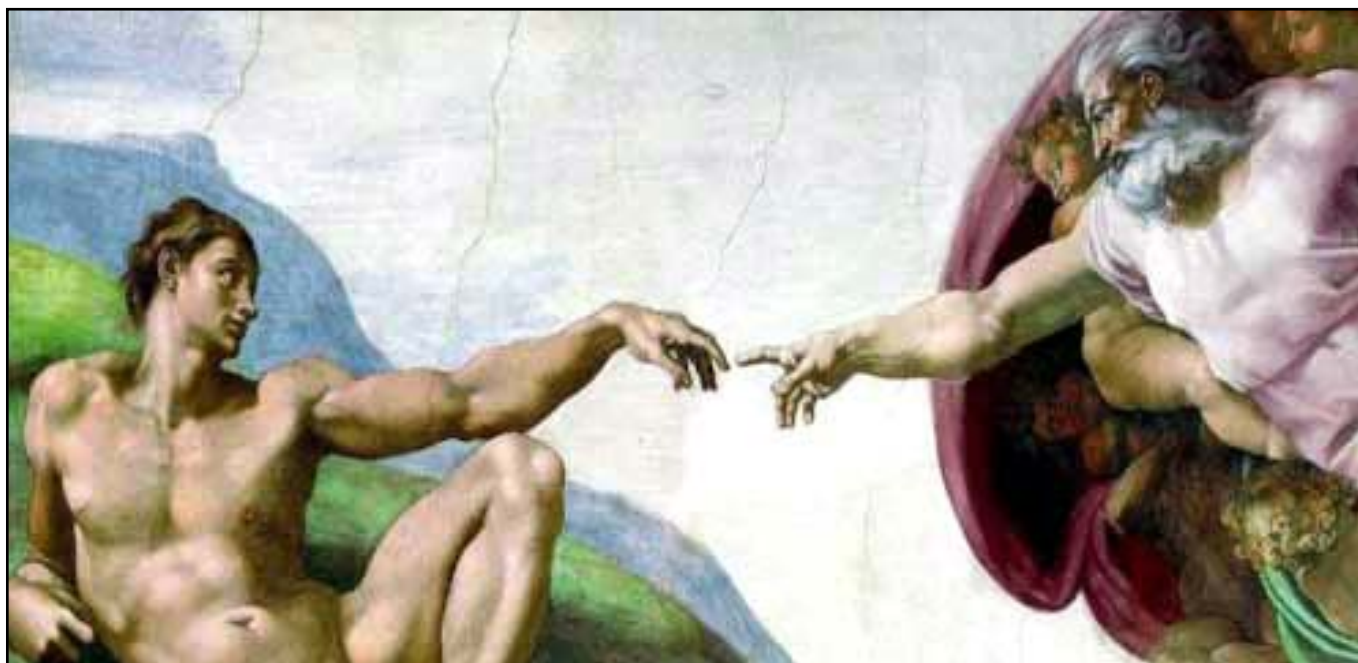
*Sezione di Mestre
(VE)*

Apparteneva alla clas-

se 1920. Il suo decesso è avvenuto il 12 gennaio. Assegnato inizialmente come ufficiale del 1° Reggimento Granatieri, aveva partecipato con valore a vari cicli operativi della 2ª guerra mondiale prima in terra d'Africa, fino alla sconfitta di Tobruk, poi a difesa della Sicilia dall'invasione anglo-americana dove fu preso prigioniero e deportato in Algeria, per poi entrare, da ultimo, nelle file del ricostituito Regio Esercito, impiegato in un reparto dislocato in Puglia. L'ultimo richiamo lo ebbe nel 1957 presso il battaglione Lagunari di Venezia. Nel 1996 gli fu conferito il grado onorifico di colonnello.

Nel Duomo di Mestre si è svolta la mesta cerimonia del saluto religioso alla presenza di un folto pubblico e degli associati al Nastro Azzurro e a tutte le Associazioni combattentistiche e d'Arma. Il colonnello Londai, dei Lagunari, ha illustrato la figura di soldato del defunto, mentre il granatiere Gabriali, ha letto la "Preghiera del Granatiere".

Belle le frasi di ricordo della moglie, professoressa Anna Malagotti che hanno concluso la cerimonia funebre. Il presidente Reggiani rinnova le più vive condoglianze a tutti i famigliari.



La rubrica "Sfileranno sempre con le nostre colonnelle" è finalizzata a ricordare i soli soci dell'Associazione che hanno lasciato questo mondo per ritornare alla casa del Padre. Si sottolinea: **I SOLI SOCI**. Chi segnala il triste evento per la pubblicazione, dovrà comunicare le seguenti informazioni necessarie per la stesura del necrologio: sezione d'appartenenza; data di nascita e di morte; motivi del decesso; reparto Granatieri nel quale il defunto ha prestato servizio; eventuali campagne di guerra e decorazioni ricevute; eventuali cariche associative rivestite.

È opportuno, inoltre, che venga inviata una foto originale del defunto e non, come spesso avviene, fotocopie o copie riprese da giornali. Tutti i testi, comunque, non supereranno le 12 righe, salvo le eccezioni che si potranno avere a insindacabile giudizio della Redazione.

La Redazione, infine, sarà particolarmente grata a chi, avendone la possibilità, invierà un'offerta come, del resto, è previsto dal comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento dell'Associazione.

MATERIALE PROMOZIONALE DISPONIBILE PRESSO LA PRESIDENZA

ALAMARO A SPILLO ARGENTATO	€ 5,00
AUDIOCASSETTA "MARCE DEI GRANATIERI"	€ 2,50
BAVERO DI PANNO ROSSO CON ALAMARI	€ 6,00
BASCO DI PANNO NERO	€ 11,00
CREST ARALDICO DELL'A.N.G.S.	€ 23,00
COPPIA DI GRANATINE IN METALLO BIANCO PER BAVERO	€ 4,00
GRANATINE A SPILLO/CLIPS IN SIMILORO/SILVER PER GIACCA	€ 2,00
CARTOLINE EPOCHE VARIE	€ 0,50
CRAVATTA REGGIMENTALE IN POLIESTERE	€ 11,00
DISCO AUTOADESIVO PER MACCHINA	€ 0,50
FREGIO METALLICO PER BASCO	€ 3,50
GEMELLI ARGENTATI CON SCUDETTO QUATTRO MORI	€ 16,00
LIBRO "IL IV BATTAGLIONE CONTROCARRO"	€ 4,50
LIBRO "LE STAGIONI BALCANICHE"	€ 5,00
LIBRO "I QUADRI DEL 3° RGT. GRANATIERI DI SARDEGNA"	€ 8,00
MEDAGLIE DEI VARI RADUNI NAZIONALI	€ 5,00
PORTACHIAVI IN SILVER RETTANGOLARI A MOLLA	€ 1,30
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PELLE ROSSA	€ 5,00
PORTATESSERA ASSOCIATIVO IN PLASTICA ROSSA	€ 1,00
STATUETTA "GRANATIERE 1848"	€ 21,00
STEMMA ARALDICO IN METALLO PER TASCHINO	€ 14,00
STEMMINO METALLICO CON ALAMARI E GRANATINA	€ 4,00
TARGA IN OTTONE "GIACCONE" CON ASTUCCIO	€ 18,00
VIDEOCASSETTA "STORIA DEL 1° RGT. GRANATIERI"	€ 8,00

Ai costi dei singoli articoli vanno aggiunte le spese dell'eventuale spedizione



IL CONTE NICOLÒ GIACCHI

Nato a Novara nel febbraio del 1897, da una famiglia d'antica nobiltà, abbracciò la carriera delle armi percorrendo i vari gradi della gerarchia militare nei ranghi del 1° e del 2° reggimento Granatieri di Sardegna. Ufficiale di grande valore, partecipò alle campagne coloniali e alla Prima Guerra mondiale meritandosi una Medaglia di Bronzo, due Medaglie d'Argento e l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

Giacchi sposò Clotilde Mazzitelli dalla quale ebbe una figlia, Pieretta, che morì di malattia in tenera età. Per espressa volontà del conte Giacchi, due appartamenti di sua proprietà, situati a Roma, furono donati nel 1963 dalla moglie Clotilde ai

Granatieri di Sardegna affinché con la loro rendita fosse costituito un fondo da dedicare all'assistenza sanitaria delle figlie bisognose di cure dei Granatieri stessi. Il conte Giacchi morì a Roma il 7 novembre 1948; sua moglie, donna Clotilde, a Conca della Campania il 4 dicembre 1964.

Il Fondo, che prende il nome dal donatore, viene gestito da un'apposita commissione istituita presso la sezione ANGS di Roma.



L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE GRANATIERI DI SARDEGNA DA DIRITTO A USUFRUIRE DI UN SOSTEGNO ECONOMICO ALLE CURE MEDICHE CHE, MALAUGURATAMENTE, POTREBBERO SERVIRE ALLE FIGLIE DEI GRANATIERI SOCI.

Per Informazioni contattare la sezione di Roma della ANGS - Via Sforza n. 5 00184 Roma, telefono/fax 06 4746395